

Edizione  
Novembre  
2016.

## Il giornalino del Liceo Classico "Cielo D'Alcamo" - IISS "G. Ferro"

### SOMMARIO.

#### Questione di parità e diritti:

- Perché parlare di femminismo?
  - La cultura dello stupro.
- Pagina 2 e 3.

#### Il turno del Tirso:

- Scatolone, mon amour!
- Pagina 3.

#### Attualità:

- La nostra terra è radioattiva!
  - La guerra nello Yemen.
  - Un no oggi per un futuro migliore domani.
- Pagina 4 e 5.

#### Rerum variarum fragmenta:

- La storia del liuto.
  - O tempora o mores!
  - La ricetta della felicità.
  - Cosa mettiamo sotto i denti.
- Pagina 6, 7 e 8.

#### Lo Zibaldone delle recensioni:

##### Sezione cinema e serie tv

- Inferno.
- Forever young.
- The Game is on, again.

##### Sezione libri

- Recensione "9 giorni" di Gilly Macmillan.
  - Non aprite questo libro: AFTER.
- Pagina 9, 10, 11 e 12.

#### Il giardino dei Finzi-creativi:

- Inverno d'amore.
  - Danza di sentimenti.
  - Tutto il resto.
  - Stasi
  - Hope.
  - Conspicuous by your absence.
  - La vendetta dei Tolomei.
  - Tanto bello quanto bastardo.
- Pagina 12, 13, 14, 15 e 16

#### L'angolo dei professori.

Pagina 17.

#### Attualità alcamese:

- Realtà alcamesi da scoprire: il cinecircolo Segni Nuovi.
- Pagina 18.

#### Cosa è successo a scuola? e Novità scolastiche

Pagina 18, 19 e 20.

#### Consigli da casalinga di Voghera

Pagina 21.

### La redazione si presenta!

Molti hanno avuto modo di vederci durante le "persecuzioni coatte" nelle vostre classi per invitarvi, sempre amorevolmente, a scrivere per Agorà, dunque saremo molto riassuntivi e dopo poche righe vi lasceremo godere la prima edizione del giornalino per il corrente anno scolastico, frutto soprattutto del vostro lavoro e della vostra partecipazione. Come sapete la redazione coordinata dai prof. Placenza e Stellino, quest'anno è composta da ben nove student: Giuseppe D'Angelo, Sofia Lo Ciacio, Miriam Vitale, Emilia Galbo, Gaia Russo, Maria Sole Cusumano, Francesca Renda, Chiara Amodio e Serena Blunda. Ci

siamo proposti di offrirvi tante novità, come avrete notato, tra il cambio di grafica, l'aumento delle pubblicazioni e una divisione interna più organizzata e sistematica, nel tentativo di facilitare la lettura. Inoltre sono state aggiunte nuove rubriche come quella sulla parità e i diritti o una inerente alle informazioni scolastiche. Siamo orgogliosi di aver mantenuto la sezione delle dediche, consapevoli di quanto vi piaccia. Ricordiamo che è possibile avere il credito interno scrivendo per ogni edizione (ad eccezione di chi ha visto i propri articoli divisi in due parti e potrà astenersi per la prossima volta). Infine grazie a tutti coloro i quali ci hanno, mandato i loro scritti, tra racconti, poesie e quant'altro: possiamo essere orgogliosi di questa nostra prima edizione!



### Attualità scolastica

#### Elezioni rappresentanti. Come si scelgono e quali compiti hanno?

Il 26 ottobre 2016 si sono svolte le elezioni per i rappresentanti di istituto, di cui è uscito vincitore Francesco Barone per il liceo classico, Davide Casarà, Antonio Bambina e Diego Blunda per il liceo scientifico.

**Ma cos'è il consiglio di istituto?** Il consiglio è l'organo di indirizzo e di gestione degli aspetti economici e organizzativi generali della scuola. In esso sono rappresentate tutte le componenti dell'Istituto (docenti, studenti, genitori e personale non docente). **I rappresentanti degli studenti in Consiglio di Istituto** sono quei ragazzi che durante l'anno partecipano alle riunioni decisionali della scuola. I loro compiti sono discutere di ciò che verrà fatto a scuola, **dunque:**

- l'adozione del P.T.O.F.;
- l'adattamento del calendario scolastico;
- l'acquisto e il rinnovo delle attrezzature tecnico scientifiche e libri;

-la determinazione de criteri per la programmazione di attività di recupero, di attività extrascolastiche, di viaggi d'istruzione.

Chiunque **può assumere questo ruolo**, l'importante è che sia determinato.

#### I rappresentanti di classe.

I rappresentanti di classe sono due studenti che durante l'anno scolastico medieranno tra i propri compagni ed i docenti. Rappresentano la singola classe al consiglio di classe e **hanno il compito di:** -richiedere le assemblee d'istituto, tramite le quali potrete discutere dei maggiori problemi che state incontrando in classe;

-cercare di risolvere gli eventuali problemi parlando con i docenti, con il Dirigente o con i Rappresentanti d'Istituto.

Per approfondire l'argomento vi invitiamo a consultare il sito:

<http://www.skuola.net/news/scuola/rappresentanti-classe-istituto-consigli.html>

## Questione di parità e diritti

### Perché parlare di femminismo?

di Gaia Russo (V A)

Dati i numerosi pregiudizi nei confronti di un movimento visto come "estremista" a volte "pericoloso e fuorviante", parlare di femminismo in modo corretto sembra quasi

un dovere sociale. In primo luogo è necessario sottolineare la sostanziale differenza tra maschilismo e femminismo. Il maschilismo è una forma di sessismo che teorizza la superiorità dell'uomo sulla donna. Il femminismo, nell'immaginario comune, afferma la cosa opposta, ovvero la superiorità delle donne sugli uomini. Nulla di più sbagliato. Il femminismo si batte per la parità dei sessi perché, sebbene biologicamente diversi, uomini e donne hanno diritto alle stesse garanzie e opportunità.

A questo punto, diversi volti noti del cinema, quali Sarah Jessica Parker e Meryl Streep, si sono chiesti perché non chiamarlo "umanitarismo"? Secondo molti sarebbe sbagliato, perché negherebbe da un lato il mondo reale in cui il sesso femminile subisce grandi discriminazioni di genere, dall'altro i presupposti storici all'origine del termine e le varie ondate di femminismo, dalla prima del 1913 con cui le suffragette iniziarono a protestare per ottenere il diritto di voto,

### La cultura dello stupro

di Alida Cruciatà (V A)

Certamente non è facile parlare di violenza sessuale, sia per i problemi psicologici che comporta questo atto, sia perché è un reato condannato da tutti i paesi aderenti all'ONU, atto di cui le reali dimensioni faticano ad emergere.

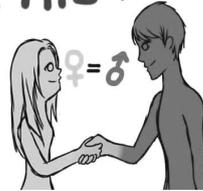
E nonostante in alcuni paesi sia illegale, viene tollerato: è il caso dell'Egitto che si colloca al di sotto degli standard internazionali sui diritti umani per quanto riguarda le molestie sessuali che, con un'impunità radicata, contribuisce alla diffusione di questo deplorabile fenomeno, nonostante gli ultimi provvedimenti adottati dal presidente Abdel Fattah Al-Sisi: le autorità, infatti, continuano ad ignorare le violenze e a discriminare le donne. Come riporta un sondaggio del 2013 di UN Women, oltre il 99% delle donne egiziane ha subito una molestia sessuale.

Tra gli atti più terribili troviamo le aggressioni sessuali di gruppo e pubbliche, soprattutto durante le manifestazioni a piazza Tahir, nel Cairo.

This is not Feminism.



This is Feminism.



alla quarta ondata, quella contemporanea, dove si continua a lottare per le donne, pur cercando di integrare gli uomini. Infatti molti uomini, capendo che l'appellativo "femminista"

non lede la loro virilità e, oltre a fargli onore, li aiuta a ritrovare il proprio posto in una società in continua evoluzione, hanno iniziato a impegnarsi in favore della parità di genere: esempio lampante è Bono Vox, frontman degli U2, che con la sua campagna "Poverty is sexist" è stato candidato a "donna dell'anno" dalla rivista Glamour. L'importanza dell'impegno maschile si sente anche in varie manifestazioni e campagne, tra cui annoveriamo quella promossa da Emma Watson "HeforShe", e testimonia il bisogno di un mondo coeso, senza distinzione di genere, nella lotta per i diritti di tutti.

#### Di più sulla

Per approfondire l'argomento, si consiglia:

- [Bossy.it](http://Bossy.it) ;
- I video di Cimdrp, (Irene Facheris) "Parità in pillole" ;
- [Heforshe.org](http://Heforshe.org);
- [www.one.org/us/take-action/poverty-is-sexist/](http://www.one.org/us/take-action/poverty-is-sexist/)

Tra i vari eventi citiamo quello durante il quale una donna di sessanta anni che portava il niqab, un indumento che lascia scoperti solo gli occhi, è stata violentata smentendo così l'idea diffusa che è la donna a provocare

l'uomo con vestiti poco "decenti"; o ricordiamo l'incubo di una ragazza italiana sposata ad un egiziano:

*"Dopo meno di un minuto dalle urla sentite in precedenza ho sentito una mano sul mio posteriore [...] la piazza si è fatta improvvisamente più buia senza ragione, le luci sono state spente [...] ero quasi completamente nuda mentre decine o centinaia di mani continuavano violentemente a toccare ogni centimetro del mio corpo"*

Queste le parole della vittima che fortunatamente è stata salvata, trovando rifugio dietro ad un portone.

(continua nella pagina successiva)



Secondo un sondaggio del Ministero della Salute, moltissimi sono i casi di stupro coniugale non denunciati perché, qualora una donna denunciasse, si scontrerebbe con il disinteresse della magistratura e delle forze dell'ordine. Tra l'altro, proprio quest'ultimi sono i primi a venir meno al loro lavoro e a maltrattare le donne nelle carceri, sottoposte a torture e a trattamenti disumani, senza risparmiare nemmeno le donne in gravidanza. E se la situazione in Egitto è tragica, quella della Giordania lo è ancora di più: qui lo stupro è addirittura legalizzato! Una legge, che appare come Articolo 308 nel codice penale giordano, consente la violazione dei diritti delle donne e permette allo stupratore di sposare la vittima, acuendo la sofferenza di quest'ultima. C'è chi inoltre "non vede nulla di male" in questo articolo, come il medico Tawalbeh, che ricordando che in Giordania "l'onore" delle fanciulle prossime all'età di marito è fondamentale, e se lo perdono, che sia

con un rapporto consenziente o con una violenza, e se non si sposano, le ragazze possono essere uccise dai genitori. Il problema in Giordania è proprio la mentalità, come sottolinea Eva Abu Halaweh, un'avvocato e attivista per i diritti umani, che racconta come una volta, cercando di evitare il matrimonio di una ragazza a seguito di una molestia, venne fermata dal padre della vittima che vedeva in questa unione una possibilità per migliorare il suo status economico. Viviamo, purtroppo, in un mondo in cui le donne non possono nemmeno essere padrone del loro corpo, costrette a soffrire e a vivere in condizioni deplorabili senza alcun motivo, se non quello di essere, appunto, nate donne. Queste testimonianze di violenza che purtroppo non si limitano solo all'Egitto o alla Giordania, ma riguardano tantissimi paesi orientali e occidentali, e devono servire a sensibilizzare la comunità affinché questo male sociale venga debellato e ognuno possa aver riconosciuti i propri diritti.

## Il turno del tirso: la voce dell'ignoranza

Come le Menadi tra loro si passavano il Tirso, così questa rubrica vedrà avvicinarsi pensieri e riflessioni un po' bislacchi e sconclusionati.

E se è indubbia l'inutilità di questo spazio, speriamo almeno che vi sia gradevole alla lettura.

*Le **Menadi**, dette anche **Baccanti**, **Tiadi** o **Mimallonidi**, erano donne in preda alla frenesia estatica e invase da Dioniso, il dio della forza vitale; in realtà, più propriamente, le menadi erano le seguaci mitologiche del dio, mentre sono denominate "Baccanti" le donne che storicamente hanno venerato il dio. (da Wikipedia)*

## Scatolone, mon amour!

di Malebraghe

È solo una scatola, che altro potrebbe essere?

Eppure questo innocente solido di cartone è al centro di un tacito, ma acceso, dibattito. Una parte della popolazione scolastica, infatti, reputa questo, ed i foglietti che al suo interno ospita, delle vere e proprie aberrazioni. Indegne non soltanto di trovar luogo, a causa della loro trivialità, nel giornalino del nostro liceo, quant'anche di esistere nel senso letterale del termine. L'altra parte, invece, crede che questi siano la più pura e tangibile manifestazione di dolci corrispondenze che gli alunni tra loro sono soliti scambiarsi. A questa va aggiunta un'altra causa da cui deriva, e s'acuisce, il dissidio: la liceità del linguaggio che in essi s'adopera. Infatti, molte sono le dediche di non, esattamente, adamantina composizione e di contenuto assai poco sublime. D'altro canto però, qualora non avessero un intento lesivo, disincentivarne o, addirittura, proibirne la stesura e la pubblicazione sarebbe una gravissima violazione del diritto di libera espressione e di stampa.

Come si può ben osservare la questione è tutt'altro che irrilevante, anzi ci induce a preoccuparci per le condizioni fisiche e, soprattutto, psichiche dell'oggetto in questione. Basti pensare alla misteriosa fine che ha fatto il suo predecessore. Nessuno ne è a conoscenza. E non si dimentichi neanche la forte responsabilità che deriva dall'essere i custodi di una forma tanto giocosa ed importante di espressione intimistica. Insomma la vera vittima è lo scatolone, piccolo essere bicipite osannato e vilipeso, straziato ed adorato. Ma noi che non siamo mazziniani della realtà, non la vogliamo né una né indivisibile, vi invitiamo a guardare il piccolo contenitore come un "Pasquino" cubista (o meglio cubico), che accoglie non al collo, ma nel suo pancino le ironie scritte. Sarebbe bello, a tal proposito, non considerare le dediche simili alle birbonerie di un volgare, bensì come lo scherzo affettuoso di un bambino. In pratica attraverso queste ,riscoprire il piacere di ridere tutti e ridersi assieme.

In fin dei conti come non voler bene a questo scatolone?

## La nostra terra è radioattiva! (Ma non ce lo dice nessuno)

Di Maria Sole Cusumano (V A)

Giulio Golia, giornalista delle Iene, noto programma d'intrattenimento e d'informazione in onda due volte a settimana su Italia 1, si sta occupando negli ultimi mesi di un'inchiesta pericolosa quanto sconvolgente. Già negli anni passati Golia, assieme alla collega Nadia Toffa, aveva seguito le indagini riguardanti la questione della "terra dei fuochi", tristemente nota a livello mediatico per via della presenza di rifiuti che hanno, nel giro di pochi anni, causato un aumento dei casi di tumori sulla popolazione locale. Adesso un caso che appariva isolato si sta rivelando essere forse parte di un progetto ben più ampio che abbraccerebbe tutta l'Italia, in particolare il meridione. Golia si è recato ad Africo, un comune in provincia di Reggio Calabria, dove la gente si ammala di tumore ogni giorno. Nessuna inchiesta ufficiale è mai stata fatta, solo un cittadino, in via assolutamente informale, girando di porta in porta, ha registrato un aumento del ben 30% di mortalità per tumore nel solo comune di Africo. Successivamente la iena si è recata ad Adrano, in provincia di Catania, per incontrare il maresciallo Moschitta,



uno degli uomini che faceva parte del pool guidato dal capitano Natale De Grazia, impegnato nelle indagini sulla Rigel, una nave carica di materiale radioattivo scomparsa nel nostro mare e che, secondo l'inchiesta che De Grazia stava portando avanti, non doveva essere la sola anzi, aggiunge Moschitta, se ne ipotizzava l'affondamento di almeno una quarantina di navi, distribuite intorno le nostre coste. In particolare la nave Rigel era stata affondata al largo di Capo Spartivento il 21 settembre del 1987, a circa 20 Km da Africo. L'ipotesi presentata da De Grazia e i suoi uomini è che la nave sia stata dolosamente mandata a fondo proprio per far sparire rifiuti radioattivi.

Questi dichiarazioni a De Grazia costarono la vita, morì infatti nella notte del 12 dicembre del '95, mentre si stava dirigendo verso La Spezia assieme al collega Moschitta per acquisire importanti documenti sulla Rigel attraverso la dichiarazione di una fonte. A Salerno, colpito da un malore, morì fra le braccia del maresciallo suo amico e compagno in questa travagliata vicenda, secondo il referto medico per un arresto cardiaco, ma il pool e la famiglia del capitano non hanno mai creduto a questa versione dei fatti, consapevoli che qualcuno abbia voluto fermare De Grazia che, con le sue indagini, stava diventando un personaggio scomodo. D'altronde con la sua morte l'inchiesta passa nelle mani di un altro procuratore e questo causa un iniziale arresto fino a portare all'archiviazione definitiva nel 2000. Finalmente nel 2013 la causa della morte di De Grazia viene considerata tossica dalla commissione Ecomafia, e Golia, forte di queste nuove dichiarazioni, sta cercando di portare alla luce una verità che è rimasta troppo a lungo celata, ma che compromette la salute non solo nostra, ma dei nostri figli e di coloro i quali ereditano queste coste avvelenate. Queste navi si trovano come mine nei nostri fondali, potrebbero presto rilasciare il materiale radioattivo e a quel punto quali sarebbero i risvolti sulla popolazione? E' un dovere morale quello di fare chiarezza: se quanto portato alla luce finora è vero, bisogna dimostrare che il pericolo di un disastro ambientale c'è ed è concreto; al contrario se la notizia è falsa, tranquillizzare la gente e dare una risposta a tutti coloro che hanno perso i propri cari. Per questo mi sento di riportare l'appello che Giulio Golia ha fatto alla fine della puntata di domenica 13 novembre: chi sa, parli!



## La guerra nello Yemen e i morti fantasma

Di Simona Accurso (V A)

Nella notte tra il 25 e il 26 marzo 2015 l'Arabia Saudita e i paesi arabi che la sostengono hanno iniziato a bombardare ufficialmente lo Yemen. Le tensioni tra la parte sunnita, rappresentata dai sauditi, e quella sciita, rappresentata invece dai ribelli Houthi, del paese iniziano dopo la primavera araba a seguito della quale il presidente Saleh, che governava da oltre trent'anni, lascia il suo ruolo a causa delle pressioni dell'Arabia Saudita. Al suo posto viene eletto il suo vice Hadi, per volere della stessa Arabia, che però non si dimostra in grado di sopperire all'estrema povertà del paese, alle sue scarse risorse idriche, alle minacce di alcuni gruppi terroristi. D'altronde nello Yemen è presente una delle più importanti cellule di Al Qaeda, Aqap, da cui probabilmente provenivano anche gli attentatori del giornale satirico Charlie Hebdo. Né tantomeno si riesce a fronteggiare le richieste dei ribelli houthi, rappresentanti della parte sciita del paese, a cui erano state fatte delle promesse poi non mantenute. Nel marzo del 2014 i ribelli houthi sostenuti dall'Iran, come dimostrato da diverse inchieste giornalistiche anche se poi si è sempre cercato di negarlo, riescono ad entrare nella capitale Sana'A e a costringere Hadi e il suo governo a dimettersi e a rifugiarsi ad Aden, la più importante città del sud del paese. Successivamente l'ex presidente Saleh torna sulla scena alleandosi con gli houthi e minacciando di conquistare anche la città di Aden. Da allora l'Arabia Saudita e la sua coalizione, costituita dal Bahrain, Kuwait, Qatar, Emirati Arabi Uniti, Egitto, Giordania, Marocco, Sudan, hanno iniziato i bombardamenti. Le fazioni in gioco in questo conflitto sono quindi molte, in particolare l'Arabia Saudita e i suoi sostenitori che rappresentano la parte sunnita del paese e i ribelli Houthi sostenuti da Saleh e dall'Iran che rappresentano la parte sciita del paese. I motivi religiosi del conflitto però sono, come spesso accade, solo un pretesto, infatti lo Yemen si trova in un punto strategico per la guerra fredda tra Arabia Saudita e Iran, inoltre il paese controlla anche lo stretto di Bab el-Mandab, un ponte fondamentale nel trasporto di petrolio tanto che nel solo 2013 vi sono transitati circa 3,4 milioni di barili di petrolio al giorno. Gli interessi economici dietro questa guerra hanno fatto sì che intervenissero i paesi occidentali, in particolare gli Stati Uniti che forniscono bombe e armi ai sauditi con un grandissimo ritorno economico e a pagarne sono sempre i più deboli.



Per seguire gli sviluppi di questa vicenda, leggete il continuo nella seconda edizione!

## Un "no" oggi per un futuro migliore domani

Di Antonella G.

Negli anni precedenti si è sempre parlato di mafia come un tabù, come qualcosa da ignorare e da nascondere, seppur molto diffusa e presente in ogni paese, per la paura di fare la stessa fine di personaggi leggendari che, invece, hanno avuto il coraggio di gridare il loro NO. Evidentemente, però, per fortuna oggi la situazione è un po' diversa, si è consapevoli della gravità della circostanza e si è più pronti, nella maggior parte dei casi, ad esprimere il proprio disappunto, grazie anche al processo di civilizzazione messo in atto da "eroi" che si sono imposti di svelare ciò che si voleva celare tramite l'omertà, anche a costo della morte. Ma cos'è la mafia? In termini concisi e asettici essa può essere intesa come un'oppressione del debole da parte del più forte. Ma la mafia è molto di più,

“Ci sono stati uomini che hanno scritto pagine  
Appunti di una vita dal valore inestimabile  
Insostituibili perché hanno denunciato  
il più corrotto dei sistemi troppo spesso ignorato  
Uomini o angeli mandati sulla terra per combattere una guerra  
di faide e di famiglie sparse come tante biglie  
su un'isola di sangue che fra tante meraviglie  
fra limoni e fra conchiglie... massacra figli e figlie. [...]  
Ci sono stati uomini che sono morti giovani  
Ma consapevoli che le loro idee  
Sarebbero rimaste nei secoli come parole iperbole  
Intatte e reali come piccoli miracoli  
Idee di uguaglianza idee di educazione  
Contro ogni uomo che eserciti oppressione  
Contro ogni suo simile contro chi è più debole  
Contro chi sotterra la coscienza nel cemento, pensa. “

- Fabrizio Moro, Pensa

la mafia è corruzione, talvolta anche di un intero paese, è sofferenza, sfruttamento, la mafia è uccisione di un corpo ma spesso anche dell'anima.

Porta via intere famiglie e distrugge intere vite. Per questo bisogna impegnarsi nel contrapporsi ad essa, si deve avere il coraggio di lottare per redigere i veri valori. Magari si sentono spesso frasi di questo tipo e ormai si pensa sia assurdo e impossibile poterla realmente sconfiggere, ma non bisogna mai arrendersi, perché come disse Giovanni Falcone "La mafia non è affatto invincibile. È un fatto umano e come tutti i fatti umani ha un inizio e avrà anche una fine." Abbiate il coraggio di riflettere, di pensare, di dire il vostro no.

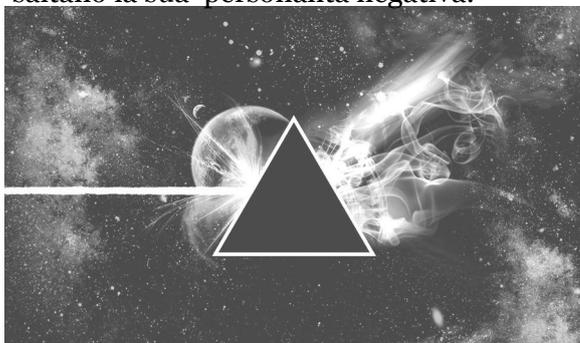
## Rerum variarum fragmenta

### O tempora o mores!

Di Alter ego.

Siamo radicati in una società che non ha via d'uscita; siamo entrati nel meccanismo e non possiamo più farne a meno. Ci siamo adattati agli standard che ci hanno imposto e li abbiamo trasformati in normalità, così da escluderne tutti coloro che non vi si convertono, considerandoli "anormali". Ma chi ci ha dato il diritto di decidere cos'è normale o anormale? Probabilmente la società stessa. Viviamo in un periodo di crisi della personalità in cui, pur di piacere agli altri e di non venire criticati ed allontanati, siamo disposti a mutare il nostro essere e ad adattarlo a quello della massa che ci circonda, fondendo il nostro "io" con il "tutto", avvolgendoci quasi in un batuffolo di cotone al riparo dal mondo. Ed è proprio in questo modo che nasce una lotta interiore, che ci porta ad avere varie personalità in contrasto tra di loro, di cui una che vorrebbe celarsi tra le altre e un'altra che vorrebbe emergere mettendo in risalto le proprie potenzialità. Tutto

ciò, di conseguenza, porta al totale smarrimento dell'individuo che, per svagarsi e trovare un punto di incontro con se stesso, si rifugia in rimedi ancora più distruttivi in quanto debellano totalmente il suo essere o risaltano la sua personalità negativa.



Questo è uno dei temi trattati dai Pink Floyd nell'album "The Dark Side Of The Moon" in cui si spiega che tutto ciò che ci circonda è illuminato dal sole, simbolo della felicità, della spensieratezza e, in generale, della vita, ma spesso non riusciamo ad apprezzare la luce del sole dal momento che questo è oscurato dalla luna, che simboleggia la personalità dell'uomo, e che è dotata di un lato scoperto, cioè la personalità positiva, e un lato oscuro, cioè la personalità negativa, e spetta proprio a noi scegliere quale delle due far prevalere. Inoltre si può far emergere il lato illuminato della luna, quindi la nostra personalità positiva,

solo attraverso il *logos* e il rispetto per la nostra natura; soltanto in questo modo possiamo trasformare il mondo in qualcosa di unico e perfetto. Dunque la nostra è una società potenzialmente impeccabile, ma è proprio l'uomo a renderla, con i suoi comportamenti tipicamente umani, facilmente soggetta alla corruzione, al bullismo, al razzismo, e a tutte quelle problematiche che hanno da sempre afflitto l'intera umanità. Ci viene data continuamente la possibilità di rivoluzionare la nostra società, ma i primi a mutare dobbiamo essere noi stessi che, sforzandoci di far prevalere il nostro lato illuminato, attraverso la ragione, dobbiamo distinguerci dal "tutto" al fine di valorizzare tutte le potenzialità dell' "io".

### La storia del liuto

Di Giuseppe C.

Strumento musicale a corde pizzicate, con cassa armonica ovoidale, di origine orientale, fu importato in Europa durante il medioevo e raggiunse la massima diffusione nel XVI sec. Il manico, corto e largo, si estende sullo stesso piano della tavola: a esso è fissato, ortogonalmente, il cavaliere a spatola. Una serie di legamenti di minugia divide il manico in otto o nove parti, dette tasti. Le corde sono generalmente sei, tutte doppie, a eccezione di quella più acuta (cantino). L'accordatura varia secondo il tempo e il luogo. Lo strumento era suonato con un plettro o anche, per ottenere maggiore morbidezza e fluidità d'esecuzione, con le dita nude. La musica per liuto era scritta con un particolare sistema detto intavolatura. Nel XVII secolo il numero delle corde basse aumentò; il liuto giunse così ad avere sino a undici corde. Si ebbero allora vere e proprie famiglie di liuti, variamente accordati; a causa dell'aumentato numero delle corde basse il manico dello strumento fu allungato e ne fu aggiunto un altro, cui erano fissate le corde gravi, suonate a vuoto.

Questo strumento prese il nome di tiorba e, nelle sue varietà di maggiori dimensioni, quello di arciliuto e di chitarrone. Il repertorio della musica per liuto a noi pervenuta si estende dal 1507 sino al 1770 circa. Il liuto occupò un posto di considerevole rilievo nella vita musicale, specie nel XVI sec., quando ebbe la stessa diffusione e la stessa versatilità d'impiego raggiunte nell'Ottocento dal pianoforte. Le fonti cinquecentesche comprendono sia composizioni originali per lo strumento (danze, quali pavane, gagliarde, passamezzi, saltarelli; ricercari, fantasie, variazioni; preludi di carattere improvvisatorio), sia molte trascrizioni di brani vocali, profani e sacri. I più eminenti compositori di musica per liuto furono in Italia: Giovanni Ambrogio Dalza, Francesco Spinaccino, Francesco da Milano; in Francia, Pierre Attaignant, Adrien Le Roy, Guillaume Morlaye; in Inghilterra, dove particolarmente sviluppata fu la composizione per canto e liuto, John e Robert Dowland, Thomas Morley, Thomas Campion, Daniel Batchelor.

(continua nella pagina successiva)



Nel XVII sec. la musica per liuto fu coltivata particolarmente in Francia e in Germania, mentre in Spagna e in Italia lo strumento cominciò a declinare, di fronte all'affermarsi della chitarra e del violino. Il repertorio comprende in questo periodo principalmente preludi e danze (allemande, correnti, sarabande, gighe, ecc.) composte prima separatamente e in seguito riunite in suites. Si ha prova dell'esistenza di strumenti musicali del genere dei liuti sin dall'antico Egitto. Il liuto, come lo si conosce oggi (cassa armonica convessa a forma di pera costruita con doghe incollate) appare presumibilmente intorno al VI secolo in Asia Minore. Anzi è proprio il nome a tradirne l'origine: il termine "liuto" deriva infatti, attraverso varie forme ("lauto", "leuto"...), dall'arabo *al oud* ("legno"). Dall'Arabia il liuto fu portato, fra il XII ed il XIII secolo in Spagna e da qui nel resto d'Europa, dove lo strumento venne perfezionato sia nella tecnica costruttiva che in quella esecutiva (si abbandonò l'uso arabo del plettro per privilegiare l'esecuzione con le dita, più ricca ed espressiva). Nel periodo di massima diffusione (sec. XVI), il liuto constava di 5 corde doppie più una, la più acuta, singola, accordate per terze o per quarte. .

Inoltre la necessità di disporre, negli ensemble di liuto, di strumenti a cui affidare le parti gravi dell'accompagnamento, portò allo sviluppo dell'arciliuto, di dimensioni più grandi e con un numero di corde maggiore. Come per molti strumenti musicali, il liuto cadde in disuso dapprima in Spagna, sostituito dalla vihuela, e poi nel resto del continente. Attualmente il liuto sta vivendo una fase di riscoperta grazie al rinnovato interesse che il pubblico prova per la musica antica in tutto il mondo, dovuto ai maggiori liutisti moderni.

## La ricetta della felicità

Di Enrica A.

La vita, come la cucina, necessita di un gran numero di ricette: la ricetta dell'amore, dell'amicizia, della soddisfazione e della felicità. Quest'ultima è, forse, una delle ricette più ricercate a livello mondiale. Spesso, infatti, ci si chiede quali siano gli ingredienti necessari per raggiungere la vera felicità. Comunemente si usa dire "I soldi non fanno la felicità" e questo è senz'altro vero, ma è pur vero che questi aiutano ad ottenerla. Sicuramente non può essere considerato un ingrediente determinante, ma vantaggioso un certo benessere economico. Rispetto a qualche decennio fa e a qualche altro continente, infatti, conduciamo uno stile di vita che ci porta a richiedere sempre di più per raggiungere un'apparente felicità. Ma è davvero questa la felicità?

Un esempio di vera felicità è il sorriso di un bambino africano, che materialmente non possiede niente, ma il cui sorriso esprime molto. Probabilmente, se gli chiedessimo qual è secondo lui la ricetta della felicità, elencherebbe pochi, semplici ed essenziali ingredienti quali l'amore e la famiglia, ad esempio. Può, quindi, un uomo amato, che sa amare a sua volta e che riceve appagamento dalla famiglia, essere considerato un uomo felice.

Se, invece, chiedessimo a qualcun altro cos'è per lui la felicità, quello potrebbe averne una concezione ben diversa, dettata dall'apprezzamento da parte degli altri ma anche dalla soddisfazione personale.

Per altri, maniera nobile per costruire la propria felicità è costruire quella altrui, perché spesso soltanto rendendo felici gli altri lo siamo anche noi.

Spesso, però, il concetto di felicità è legato a quello di libertà, poiché vivere senza la possibilità di potersi esprimere o di poter raggiungere i propri scopi nella vita è il passaporto per l'infelicità.

Alla luce delle diverse opinioni che ciascuno di noi potrebbe esprimere in merito, possiamo affermare che la felicità non è determinata da un singolo ingrediente, bensì dall'unione di numerosi ingredienti che combinandosi fra di loro, in dosi ben precise, ci danno una ricetta di felicità davvero gustosa.

Tuttavia, poiché i gusti non sono uguali per tutti, possiamo affermare che, oltre all'equilibrio, è necessaria una certa soggettività e variazione degli ingredienti per realizzare un piatto che assicuri a ciascun animo serenità, gratificazione e soddisfazione.



## Cosa mettiamo sotto i denti?

Di Vito Ruisi (V C)

Ogni giorno mangiamo e/o beviamo “roba” in scatola o nelle confezioni fidandoci di ciò che ci suggerisce il palato. Ma realmente, cosa abbiamo davanti? Molto spesso si parla della provenienza del cibo, se sia o meno italiano, ma poche sono le volte in cui si parla di ciò che riteniamo innocuo e mangiamo ad occhi chiusi. Cercherò quindi di chiarire (alla meno peggio) quelle sostanze, per di più additivi, a cui si deve prestare maggiore attenzione nei cibi.



-**SCIROPPO DI GLUCOSIO-FRUTTOSIO DA MAIS (HFCS)**, contenuto nelle bevande zuccherate e cibi fast-food può causare obesità e diabete;

-**GLUTAMMATO MONOSODICO (E621)**, contenuto nei cibi salati come patatine, ma usato anche come sostituito del sale nel dado da cucina e negli aromi per carni e pesce, può essere causa di squilibri ormonali, mal di testa e in alcuni casi di danni cerebrali;

- **EDULCORANTI ARTIFICIALI: SACCARINA (E954), ACESULFAME K (E950), ASPARTAME (E951), E ALTRI**, sono contenuti principalmente in bevande zuccherate, come sostituenti dello zucchero nella preparazione di prodotti dolci e nelle bustine da “bar”, possono essere causa della nascita di forme tumorali;

-**ANIDRIDE SOLFOROSA-SOLFITI (E220-E228)**, conservanti a fini antimicrobici nella prevenzione contro muffe e batteri, presenti anche nei succhi di frutta, nella birra e nel vino, possono essere causa di tossicità acuta e cronica;

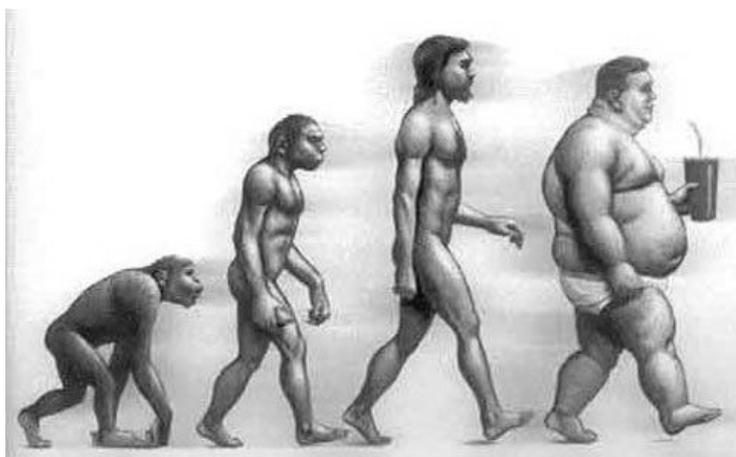
-**ACIDO BENZOICO E I SUOI SALI (E210-E213)**, molto vari sono gli effetti negativi di questi composti che possono andare dalla nascita di agenti cancerogeni a reazioni allergiche, asma, shock anafilattico, e sono presenti nelle confetture, le gelatine, le marmellate, le gomme da masticare e le bevande analcoliche;

-**COLORANTI: TARTRAZINA (E102), GIALLO DI CRINOLINA (E104), CARMELLO (E150-E150b-E150c-E150d), BLU BRILLANTE (E133), E ALTRI**, sono usati nella colorazione degli alimenti come gomme da masticare, bevande gassate, gelati, gelatine, i quali possono essere causa di allergie, dermatiti e vanno sconsigliati per la dieta dei bambini;

-**OLIO DI PALMA**, ormai la “star” delle sostanze tossiche negli alimenti, si trova nelle merendine, biscotti, latte in polvere, patatine e chi più ne ha più ne metta, ed è causa, principalmente, di danni all’apparato cardiocircolatorio per la presenza di grassi saturi.

Presta **ATTENZIONE** a frutta e verdura. Dietro il loro bel colore possono nascondersi quelli che sono i rischi delle coltivazioni condotte con fertilizzanti. Infatti è stato riscontrato molto spesso la presenza di metalli pesanti, quali il piombo, nichel, cadmio e altri, e idrocarburi, i quali sono molto dannosi per la nostra salute poiché causa, principalmente, tumori.

Questi non sono che una piccola parte di quelle che sono le sostanze chimiche tossiche che potrebbero essere



presenti negli alimenti. La sicurezza alimentare è molto importante per la nostra salute, ma non lo è di certo per le multinazionali che, pur di commercializzare i loro prodotti, passano per “buono” qualcosa che realmente non lo è. Il consiglio che si deve dare è quello di riconoscere effettivamente ciò che si sta mangiando, per la propria sicurezza, e di mangiare responsabilmente. Il più delle volte queste sostanze chimiche sono in quantità tali da poter esser assunte senza subire danni, o quasi, dall’uomo, ma, nei soggetti più cagionevoli il rischio ovviamente aumenta. Inutile dire che se ogni giorno, o più volte a giorno, vengono assunte sempre queste tipologie di sostanze, (come il continuo nutrirsi del classico cibo spazzatura) anche l’uomo più forte potrebbe andar incontro a problemi.

## Lo Zibaldone delle recensioni

### Sezione recensioni di film

#### **Inferno**

di Eliana Trovato (V A)

L'ultimo film tratto dai libri di Dan Brown è uscito da poco (13 ottobre 2016) nelle sale e molti sono stati i fans che sono corsi al cinema a vedere anche Inferno; ma avrà soddisfatto le grandi aspettative?

Sicuramente vi è un cast d'eccezione, da Tom Hanks e Felicity Jones ("La teoria del tutto") a Omar Sy ("Quasi amici"), la suspense e i colpi di scena non mancano, la trama è ben articolata e di conseguenza il film non è male, anzi rispecchia quei canoni di bellezza commerciale che da anni Hollywood ci propina.

Il problema, però, sta proprio qui: non è niente di più. Uno spettatore, che è alle prime armi con i film tratti dai libri di Dan Brown resterà sicuramente affascinato da Inferno e dalle immagini rappresentate; probabilmente resteranno legati allo schermo anche coloro che hanno avuto il piacere di guardare o



leggere "Il codice Da Vinci" e "Angeli e demoni", ma finita la proiezione resta l'amaro in bocca..

Perché sì, il film sarà anche affascinante, ma mancano delle caratteristiche fondamentali: gli intrighi presenti sono poco articolati e su piani diversi rispetto ai film precedenti, vi sono più intrighi con la legge e con lo spionaggio che non con la storia e con le varie teorie poco ortodosse legate a questa e alla religione; di conseguenza è anche poco sfruttato il sapere dello studioso protagonista, che sembra utile solo per la sua conoscenza dei passaggi segreti di Firenze e dei suoi palazzi.

Quindi un film carino, sicuramente più commerciale, ma che non può reggere assolutamente il confronto con i due precedenti.



#### **Forever Youg**

**Il fenomeno della vecchiaia da Cicerone a Fausto Brizzi.**  
di Silvia F.

Sembra quasi che le parole del "genio" ciceroniano da noi tanto studiato tra queste mura risplendano durante la visione di questo film, uscito lo scorso marzo. "FOREVER YOUNG" è, infatti, interamente sviluppato proprio su quei concetti proposti dall' Arpinate in opere come il "Cato Maior de Senectute", per esempio, dove vediamo la figura di Cicerone nei panni di un Catone, ormai invecchiato che, volendo giustificarsi con i suoi due interlocutori per il fatto che lui sia in grado di affrontare il periodo finale della vita in un modo così tranquillo e piacevole, propone alcune delle soddi-

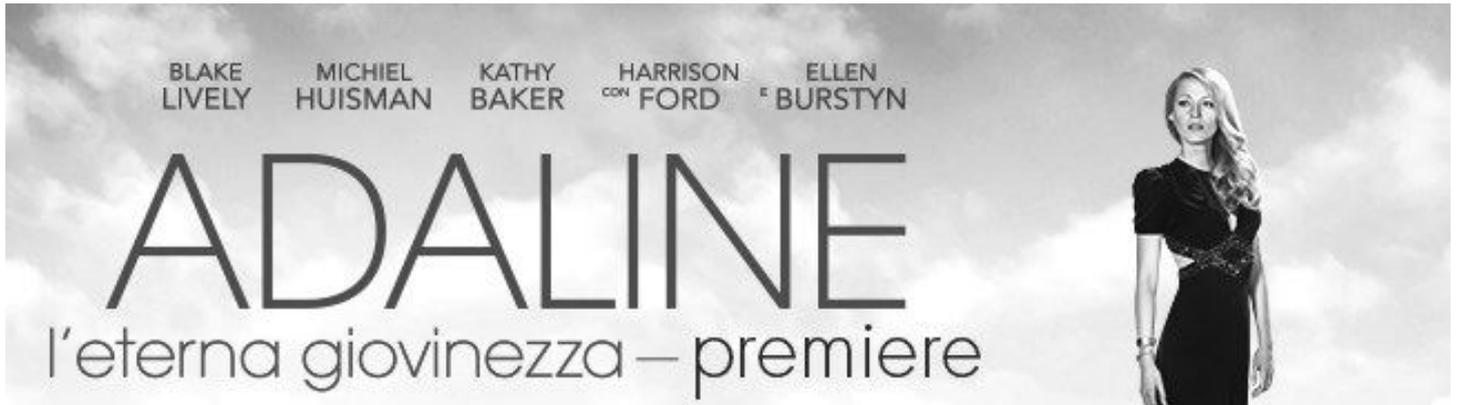
che la vecchiaia comporta. Seppure in forma meno solenne e con qualche secolo in ritardo, la pellicola racchiude perfettamente queste caratteristiche: troviamo infatti alcuni personaggi, sia uomini che donne, che non riescono ad accettare il fatto che l'età avanzi e che, dunque cercano di evitare gli acciacchi o le solitudini che la vecchiaia potrebbe causare, fingendosi degli eterni giovani, come suggerisce il titolo per l'appunto.

La pellicola, scritta e diretto da Fausto Brizzi, presenta infatti un cast molto vario con attori già nell'età degli "- anta", come Sabrina Ferilli, Fabrizio Bentivoglio e Luisa Ranieri e attori molto giovani, tutti alla loro prima apparizione sul grande schermo italiano, come Pilar Fogliati ed Emanuel Caserio; il tutto senza dimenticare, però, gli ottimi cammei realizzati da Riccardo Rossi e Nino Frassica.

Il film racconta, dunque, la storia di alcuni amici, che non riuscendo a convivere con la propria età anagrafica, si mettono in ridicolo per il loro desiderio di andare costantemente al passo con i tempi che corrono, dedicandosi allo sport sfrenato, frequentando le discoteche più gettonate tra i teenagers o addirittura intrattenendo relazioni con ragazzi o ragazze di circa trent'anni più giovani.

## Adaline – L'eterna giovinezza

Di Elisa R. e Sara G.



Drammatico ma con riserbo, Adaline – L'eterna giovinezza (titolo originale The Age of Adaline) è un film del 2015 che porta sul grande schermo un racconto malinconico, nostalgico perché costretto ad esserlo. Un'esistenza iniziata e destinata a non finire mai, una donna obbligata a convivere per sempre col suo stesso viso immutabile negli anni. Negli anni trenta all'età di 29 anni Adaline Bowman si salva miracolosamente da un incidente automobilistico e questo le procura l'immortalità.

Senza mai invecchiare Adaline attraversa in solitudine oltre ottant'anni, vedendo invecchiare i propri figli. Per anni ha tenuto lontano ogni tipo di legame sentimentale, ma l'incontro con il carismatico Ellis Jones cambia le cose. Perché la favola di un'eterna giovinezza, per quanto assurda logicamente, ha sempre il suo fascino. È una storia senza tempo avvolta in una bolla impermeabile. Blake Lively è bellissima e perfettamente calata nel ruolo che sostiene con la giusta intensità frame dopo frame.

La fotografia, semplice ma profonda, dona raffinatezza al tutto così come i costumi che evidenziano meritatamente il fisico mozzafiato dell'ex Serena Vander Woodsen di Gossip Girl. Paragonato al film "Il curioso caso di Benjamin Button", riesce a farci immedesimare in una realtà diversa, una realtà dove si parla esclusivamente di un eterno presente dove la protagonista ti fa vivere con lei tutti quei momenti. Un film da ricordare e assolutamente da vedere.

### Sezione recensione di libri



#### Recensione "9 giorni" di Gilly Macmillan

Di Giada P. (Liceo Scientifico)

9 giorni è il primo romanzo della scrittrice inglese Gilly Macmillan, un thriller costruito con ingegno e precisione. Ambientato a Bristol, narra della scomparsa di un bambino durante una passeggiata con la madre, ancora scossa dalla recente separazione dal marito. Ad aggravare la situazione si aggiungono gli obbiettivi della stampa continuamente puntati su di lei e le telecamere della TV che seguono ogni suo movimento. Tutti cominciano a dubitare di lei dopo la sua ammissione di aver lasciato il figlio, Ben, solo per pochi istanti. La donna si troverà costretta a lottare con un mostro a due teste, l'opinione pubblica e la scomparsa di suo figlio. Alla fine però, come sempre, la verità verrà a galla sconvolgendo qualsiasi preconcetto. La struttura è come un grande diagramma ad albero, ogni cosa è collegata e ogni cosa è importante. All'interno del libro l'autrice descrive in modo oggettivo la realtà dei rapimenti di minori. L'aspetto che meglio emerge è come le persone riescano ad accusare e a trasformarsi in "belve feroci" basandosi su prove inesistenti e create nella loro mente. Da questo punto di vista il messaggio che ne viene fuori è sicuramente quello di non avere pregiudizi nei confronti di chi, come un genitore distrutto dalla scomparsa di un figlio, si può mostrare al pubblico distrutto, arrabbiato o più strano del solito. La suspense cresce di livello man mano che si avvanza, e incrementa la tensione e il dubbio nel lettore. Alla fine che il bambino sia vivo o morto passerà "in secondo piano", infatti la curiosità sarà quasi esclusivamente puntata sulla ricerca della risposta all'interrogativo "chi?".

Il libro non si sviluppa in capitoli né parti, ma per l'appunto in 9 giorni, e viene narrato in prima persona, a turno dalla prospettiva della madre e da quella del detective a cui è affidato il caso. La genialità dell'autrice si nota soprattutto nelle prime pagine, in cui la madre, un anno dopo, comincia a raccontare la vicenda senza dare alcuna anticipazione sulla conclusione. Le parti che, personalmente, ho apprezzato maggiormente sono quelle in cui l'autrice mette a nudo i sentimenti dei personaggi in modo realistico e a tratti con arguzia, riuscendo a far percepire quelle stesse sensazioni ai lettori.

## Lo Zibaldone delle recensioni

### Non aprite questo libro

Di Giulia Muscolino e Letizia Sammaritano (IV C)

After è una serie di romanzi scritti da Anna Todd, giovane statunitense, che ha spopolato in questi ultimi anni tra gli adolescenti di tutto il mondo. Nata come fan fiction –racconto ispirato a storie, personaggi inventati o del mondo dello spettacolo, viene successivamente pubblicata in Italia dalla casa editrice Sperling & Kupfer nel 2015. Narra le struggenti vicende tra Tessa, classica secchiona bigotta e Hardin, ragazzo alcolizzato e violento con un'improbabile passione per la letteratura inglese dell'Ottocento. Noi non tratteremo l'intera serie, ma soltanto il primo libro che di disagio, tranquilli, ne ha già abbastanza.

Tessa, non appena iniziata la sua esperienza al college, è costretta a rapportarsi con gli strani esseri che popolano il campus: ragazze e ragazzi tatuati e con piercing che organizzano feste, si ubriacano, giocano ad Obbligo o Verità (a vent'anni...già), e che la nostra eroina puntualmente finisce per catalogare come "criminali senza futuro". Tra questi, ovviamente, il bello quanto disturbato Hardin, che fin dall'inizio non fa altro che prenderla costantemente in giro coi suoi amici per i suoi vestiti da bambina e atteggiamenti da puritana. Durante una festa, infatti (e poi diteci se il ragazzo non aveva ragione), la nostra Tessa esordisce forse con una delle frasi più belle di tutto il libro: "Dovrebbe essere contento che io non lo giudichi per essersi deturpato con tutti quei piercing e tatuaggi". Bentornati al XV secolo! Addirittura si mette a guardare la bocca delle persone per controllare che non abbiano dei piercing pure lì. E le critiche piovono: è un membro dell'Inquisizione, praticamente. Nell'aiutare poi la sua compagna di stanza ubriaca, la nostra Tessa si trova a curiosare in una camera piena di libri che si scopre essere proprio di Hardin, iscritto alla confraternita che ha organizzato la festa. Il ragazzo dà in escandescenze, uno dei suoi tanti hobby, e la invita ad uscire. Nel frattempo, Noah, il fidanzato di Tessa (anche più decerebrato di lei) è preoccupato e la tartassa di messaggi: "Ci sei Tess?" "Ehi? Tutto bene?" "Tessa? Mi sto preoccupando. Devo chiamare tua madre?". Tu chiami chi?! Neanche lui la Todd ha voluto ringraziare con un pizzico di materia grigia, a quanto pare; ma oltre ad essere stupido, il ragazzo (cara Tessa, ci dispiace dirtelo) è anche gay, o sta meditando di intraprendere la carriera ecclesiastica. Perché, soprattutto con l'inizio delle lezioni, quando Tessa si vede ripetutamente respinta e presa in giro da Hardin e cerca di avvicinarsi a Noah anche fisicamente, questo prende ogni scusa possibile e la lascia sola soletta, finché quell'altro psicopatico non si fa trovare nella sua stanza (così senza invito, altro hobby del nostro dolce Hardin) e si ricomincia da capo.

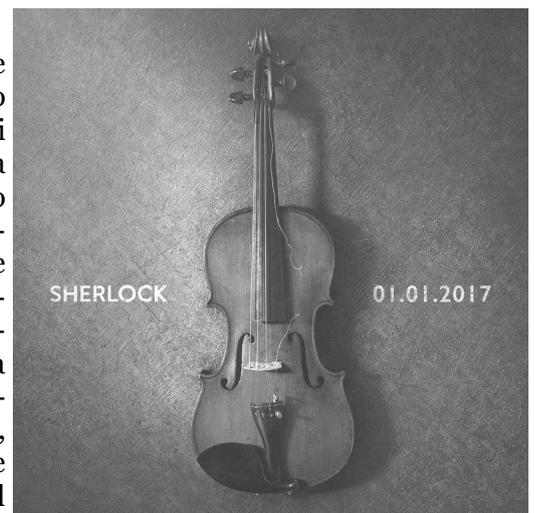
Vi invitiamo a leggere il continuo di questa recensione nella prossima edizione del giornalino.

### Sezione recensioni di serie tv

#### The game is on, again

di Aurora Pirrello (VA) e Martina M.

Per gli Sherlockians l'arrivo dell'anno nuovo non sarà un semplice capodanno, ma sarà condito da qualcosa di speciale, che aspettano dal 2015 (motivo per cui i fans per scherzare, si sono soprannominati "The fandom who waits"), ovvero la quarta stagione di "Sherlock", la serie tv che racconta le storie del detective Sherlock Holmes e del suo braccio destro John Watson, ideata da Conan Doyle, ambientata però ai giorni nostri. La serie tv racconta le avventure di Sherlock e Watson impegnati nel risolvere casi sempre più importanti e a collaborare con Scotland Yard nei momenti in cui quest'ultima è in difficoltà. A differenza degli omonimi libri, "Sherlock, non è raccontata dal punto di vista di Watson, ma dal punto di vista di Holmes, permettendo allo spettatore di vedere quello che egli sta pensando, compresi i minimi dettagli che riesce a notare grazie alle sue spiccate doti di osservazione, il che ci fa immedesimare pienamente con il personaggio a tal punto da farci entrare nel suo "palazzo mentale", una tecnica mnemonica che lo aiuta ad arrivare alle sue strabilianti deduzioni. Le avventure dei due amici diventano più avvincenti di puntata in puntata, arrivando a toccare momenti altissimi in ogni finale di ogni stagione, motivo per cui anche la quarta stagione è molto attesa; tuttavia è vero che noi "sherlock addicted" siamo stati abituati a lunghe attese tra una stagione e l'altra, attesa che nel caso della quarta stagione è stata da un lato alleggerita dall'episodio speciale del 2015 "L'abominevole sposa", ambientato nella Londra dell'età vittoriana.



(continua nella pagina successiva)

Ma allo stesso tempo questo lungometraggio non fa altro che sollevare una grande impazienza, perché pone degli interrogativi che potranno avere una risposta solamente nella nuova stagione, come il fatto che Moriarty, una sorta di consulente del crimine che con i suoi affari piano piano entra nel giro dei casi seguiti da Sherlock e che fino ad ora è stata la sua più grande nemica, nel terzo episodio della seconda stagione si spara davanti a Sherlock, mentre alla fine della terza stagione una sua immagine e la frase "Did you miss me?" hackerà tutti gli schermi di Londra. Fino ad ora i fans non possono godere di nessuna informazione che non sia la data di rilascio e il titolo dei primi due episodi (The Six Thatchers e The Lying Detective) perché la BBC è stata attenta ad evitare che escano più notizie di quante non vogliano che trapelino, infatti il titolo del terzo episodio non è ancora stato rivelato poiché potrebbe essere esso stesso uno spoiler. Il cast è rimasto invariato con Benedict Cumberbatch e Martin Freeman nei rispettivi ruoli di Sherlock e Watson, Andrew Scott nel ruolo di Moriarty

e il produttore Mark Gatiss nel ruolo di Mycroft, il fratello maggiore del detective. Dal trailer vediamo anche la partecipazione di Toby Jones, che ha fatto parte del cast della saga di "Hunger Games" e "Captain America", forse come nuovo antagonista del duo Holmes-Watson. I due produttori e ideatori (Mark Gatiss e Steven Moffat) affermano che la quarta sarà la stagione più dark, intensa e introspettiva, analizzando ancora più a fondo il rapporto tra i due fratelli Holmes e l'interiorità di Sherlock e inoltre, come ha affermato Steven Moffat in un'intervista per *ENTERTAINMENT WEEKLY*, nella quarta stagione troveremo "risposte provenienti da domande che nessuno si è mai posto. C'è solo una cosa che nessuno non si è mai chiesto...". Quindi l'attesa e le aspettative per quella che a detta dei produttori sarà la stagione migliore sono tante, ma non ci resta che aspettare il primo gennaio 2017, data di uscita in Inghilterra e Stati Uniti (per quanto riguarda l'Italia si pensa che possa trasmetterlo il canale "Paramount Channel" che quest'estate ha trasmesso tutta la serie e a settembre l'episodio speciale) o cercare di capire qualcosa dai trailer e dalle poche indiscrezioni trapelate.

## Il giardino dei Finzi-creativi

### Sezione poesie

#### Inverno d'amore

di Cristina B.

Pioggia amara come lacrime  
 Tuoni acuti come grida  
 Lampi veloci come sguardi  
 Vento gelido come carezze;  
 Non meravigliarti  
 Se è la tempesta che parla di noi.  
 Guarda,  
 il tuo amore è come neve.

#### Tutto il resto

di Ludovica Pipitone (V C)

In un luogo dove i tramonti non sono ancora stati venduti,  
 ci permettiamo di rincorrerci sotto la pioggia  
 in una gara incessante di battiti cardiaci.  
 Il mondo si racchiude sul sorriso all'angolo destro della tua bocca  
 che sembra volermi svelare racconti inediti.  
 Lontani dal terrore di ciò che verrà,  
 lontani dal rumore di ciò che accaduto,  
 ti vedo ballare, gridare, cadere e rialzarti  
 E tutto il resto non è mai esistito.

#### Danza di sentimenti .

di Lavinia T.

Senza di lui il mio vivere è nullo  
 Lui che il mio animo di gioia riempie quando sul mio volto affiorano le lacrime  
 Io non so ben dir se il mio cuor grida amore  
 Ma questo è ciò che credo di sentire .

#### Stasi

di Emilia Galbo (V C)

Stasi.  
 Stesi a guardare me e te,  
 distesi ad osservare le stelle.  
 Fu come se stessi lì,  
 nel nostro passato che non torna più.  
 E in un attimo fu stasi.  
 Immobile. Solo una lacrima  
 si distendeva prepotente sul mio viso.

Tornai al treno  
 che trasportava anime in fuga.  
 E ancora fuggii.  
 E fu stasi,  
 quando ripensai alla prima volta  
 che mi toccasti.  
 trattenni il respiro,  
 l'universo smise di girare,  
 per accogliere me e te.

Per sempre ti ricorderò come stasi.  
 Come l'ultimo respiro  
 prima di scoppiare.  
 Come la speranza,  
 prima d'essere infranta.  
 Sarai l'attimo in cui tutto svanisce,  
 pur restando tale.  
 Sarai il mio attimo di stasi,  
 sino alla fine dei miei giorni.

## Il giardino dei Finzi-creativi

### Sezione racconti e prose

#### **Hope**

di **Delia Bonventre (V D) e Michela G.**

Senza parole.

Ecco il mio stato d'animo: senza parole.

Non riesco a credere che dopo 8 anni di assoluto silenzio oggi i miei genitori si fanno risentire attraverso una lettera.

Il primo impulso è stato quello di strapparla in mille pezzettini e gettarla nella spazzatura ma la curiosità ha preso il sopravvento.

Ed ora eccomi qui, sul letto, piangente.

Dentro la busta oltre ad una lettera ho trovato una foto.

Quella triste foto che ha rievocato in me mille sentimenti contrastanti.

Mamma, papà, io e Lei.

Era il suo sesto compleanno.

I miei genitori decisero di esaudire il suo sogno: andare al concerto della sua band preferita che era venuta in tour proprio dalle nostre parti.

La foto ci ritraeva prima di uscire di casa per andare al concerto e in primo piano c'era Mia con un sorriso a 32 denti.

Dopo mille raccomandazioni la affidarono a me e io accettai senza pensarci due volte; ero elettrizzata all'idea che saremmo andate al concerto solo noi due da sole.

Quella sera, alla fine del concerto mi chiese di avvicinarsi al palco nella speranza di rubare uno scatto da vicino ai suoi idoli e io incoscientemente la lasciai andare lì da sola.

Dopo un po' la persi di vista così decisi di avvicinarmi al palco per cercarla.

Passarono i minuti....guardavo in lungo e in largo, ma lei non c'era.

Era scomparsa.

Chiamai immediatamente i miei genitori; la cercammo insieme dappertutto ma sembrava svanita nel nulla.

Quel giorno segnò l'inizio del declino.

Mi sentivo l'unica colpevole e non riuscivo a darmi pace e di certo i miei genitori non mi aiutavano.

Liti frequenti, urla, rabbia, tristezza facevano parte della mia quotidianità.

La situazione peggiorava di giorno in giorno e non era più sostenibile.

La goccia che fece traboccare il vaso fu la sospensione delle indagini da parte dei poliziotti.

Decisi che l'unica soluzione per trovare un po' di serenità era partire.

Un viaggio per dimenticare.

Un viaggio per ricominciare.

#### **Conspicuous by your absence**

di **Valeria D'A.**

Immagina due biglie che si scontrano, allontanandosi subito dopo, o un pugno ben assestato, che colpisce, per poi ritornare in posizione di difesa, due punte di ballerina succedersi in piccoli passi precisi, i martelletti di un pianoforte battere velocemente sulle corde, una saetta sferzante l'oscurità di una notte oscura, due pupille, fugaci, che scorrono da una parola all'altra, come le tue, lettore, che leggi. Queste azioni, e infinite altre, accomunate dall'essenza dell'atto, nascono secondo uno scopo preciso: creare magia.

Il vettore necessario alla magia è la velocità.

E ora immagina un incontro, casuale o programmato, necessario o irrisorio; immagina una goccia d'acqua precipitare veloce dal cielo, e frantumarsi al suolo, innocente, vita suicida, e attirare dietro di sé piccole gocce di se stessa, fitte, a creare una distesa di aghi dorati alla luce di un sole morente. Immagina due sguardi, in mezzo al tutto, fissi al cielo; due paia di iridi cerulee, dal colore dell'acqua di un ruscello, in cui sono riflesse le tonalità dell'inverno imminente, risaltate dal verde del muschio sottostante. Due anime in vibrante attesa, appesantite dall'insostenibile altezza degli edifici, zuppe di pioggia che, bestemmiando contro la natura mutevole, corrono a cercar riparo. Sotto un portico o un terrazzo, all'interno di un bar o di un autobus, in un negozio aperto nelle vicinanze o in biblioteca, sperduti in una mostra d'arte contemporanea o immobili nel chiostro di una chiesa, con i sensi corrotti dalla bellezza dei fiori, gelosi portatori di profumi e leggende.

(continua nella pagina successiva)

Alla fine le anime, sfinite, si ritrovano sui marciapiedi opposti, separate dalla strada, a contemplare sorridendo la pioggia lieve, un calmante per tipi come loro, tormentati dalla nascita, coi cuori frenetici e le mani tremanti. Erano così immersi nel silenzio euforico che li aveva inglobati, da non accorgersi di essere uno dinanzi all'altro. Stavano rivivendo la novità che costituiscono le emozioni per i bambini, un turbine di immagini luminose, grigie, ingigantite, rovinate dal tempo... I ricordi.

Era come se stessero rivivendo tutto per la prima volta, e sarebbero potuti morire così...sconvolti da un bagliore che si fa strada attraverso il loro cervello, dipingendo le pareti interne del loro cranio di bianco, e lasciandoli persi nel vuoto di se stessi. Intorno a loro solo residui di bagliori iridescenti e rumori ovattati. Così come compare, quel senso di tutto sfumò nell'aria, lasciando loro una visione di straniamento sul mondo, ed entrambi andarono per la loro strada, perché tutti hanno una strada, velocemente, come se il tempo fosse stato fermo durante quegli avvenimenti, e avesse ricominciato il suo corso solo ora. Ti aspettavi, caro lettore, che questo incontro giungesse a termine, vero? Ma a volte certe cose sono destinate a non accadere e basta, rimangono sospese come condensa sul vetro del tempo immutabile. E allora, ti chiederai, a cosa sono servite tali parole? Che senso ha scrivere su ciò che non è mai avvenuto? Era solo l'illusione del prodigio che è la vita. Ma cos'è la vita se non un eterno attimo di meravigliosa illusione.

## La vendetta dei Tolomei

**EPISODIO 1 - Uno strano straniero  
di Lorenzo Di Cristina (V D)**

Quel giorno ero in ritardo. Non mi era successo quasi mai, ve lo giuro; la maggior parte delle volte alle otto e cinque, massimo otto e dieci ero già a scuola, in classe a ripassare freneticamente le lezioni in attesa dell'insegnante (non mi giudicate!). Però quel giorno (mi pare che fosse un martedì di ottobre, ma potrei anche sbagliarmi) ero rimasto imbottigliato nel traffico per dieci minuti buoni e, non appena arrivai in prossimità della scuola, mugugnai un saluto a mio padre, scesi dall'auto e mi affrettai a raggiungere il cancello. Diciamo che all'epoca ci tenevo molto ad essere puntuale.

Attraversai l'ingresso precipitosamente e lanciai un'occhiata distratta agli operai al lavoro in cortile, che da qualche mese stavano risistemando i cornicioni e controllando la struttura, a dire il vero, alquanto datata. Salii i gradini in pietra e, d'un tratto andai a sbattere contro qualcuno molto più alto di me. Alzai lo sguardo per scusarmi e vidi un uomo che, a giudicare dal colore della pelle e dai tratti del viso, era di origine nordafricana. Il suo viso era scarno e rugoso, tanto che gli avrei dato più dei quarant'anni che verosimilmente aveva, se non fosse stato per il suo fisico ancora prestante e asciutto. Era vestito molto bene: portava dei pantaloni scuri, una camicia blu cupo di buona fattura e una giacca grigia dall'apparenza costosa. Reggeva nella mano destra una borsa in pelle. Ma, a parte tutto questo, mi colpì il ciondolo dorato molto vistoso che portava al collo. Sembrava fatto (benché io non me ne intenda molto) d'oro massiccio e aveva una forma quasi ovale, ma non riuscivo a capire cosa rappresentasse.

«Sta' attento a dove vai», mi disse lui in tono di rimprovero, con un accento molto particolare.

«Mi scusi», dissi. Lui mi guardò con uno sguardo che era un misto di rabbia e accondiscendenza, lasciandosi la giacca con fare altezzoso.

Il mio sguardo corse ancora al ciondolo, ma prima che potessi guardare meglio, il tizio girò i tacchi e andò via. Rimasi a guardarlo mentre percorreva il corridoio, per poi svoltare e scomparire dalla mia vista.

«Lorenzo, che fai lì impalato?», chiese una voce alle mie spalle, che conoscevo bene. Mi voltai e vidi una ragazza esile e bionda, d'aspetto molto gradevole. Era Diana, la mia compagna di banco.

«Ehi, ciao...No, niente, c'era un tipo strano...»

«Un tipo rugoso, scuro, alto?». Annuii.

«Dovrebbe essere l'architetto che si occupa dei lavori, l'ho visto parlare con il preside qualche giorno fa»

«Ah, capisco... Comunque è tardi, andiamo in classe».

Salimmo a primo piano e bussammo alla porta della V D. Quel giorno a prima ora c'era il professor Rinaldi, l'insegnante di latino. Fece un po' di storie all'inizio, ma poi ci fece entrare. Ci sedemmo, scambiandoci un sorriso, e prendemmo i libri.

«Allora, per i ritardatari», disse il professore, alzandosi e camminando lentamente per la classe, con una leggera nota di rimprovero nella voce, «stavamo parlando della figura di Caligola e di come si procurò l'armatura di Alessandro Magno, prendendola direttamente dalla sua tomba. Questo tradisce il suo desiderio di essere divinizzato alla maniera orientale. Ricordate, ad esempio, i faraoni? Erano considerati dei a tutti gli effetti. Era così specialmente prima dell'avvento dei latini, durante l'età Ellenistica... della quale, spero, ricorderete le date simboliche di inizio e di fine».

Improvvisamente ognuno di noi trovò qualcosa di meglio da guardare del viso del professore, che sbuffò.

«L'Ellenismo ha inizio con la morte di Alessandro Magno, nel 323 a. C., e ha fine...ma come fate a non ricordarlo, ragazzi?!...ha fine man mano che i Romani conquistano, a poco a poco, i territori orientali: la Macedonia, la Grecia, la Siria, la Numidia...e per ultimo l'Egitto, annesso all'impero in seguito alla sconfitta riportata da Antonio al largo di Azio nel 31 a. C.». Rinaldi si sedette alla cattedra e prese a sfogliare il libro.

( continua nella pagina successiva )

«Come penso, anzi, spero ricordiate, Antonio e Cleopatra si suicidarono qualche tempo dopo. E così, con la regina d'Egitto, cadeva uno stato millenario. Ma comunque, nella storia tutte le civiltà prima o poi cadono; tutti i leader politici, gli imperatori, i capi di stato prima o poi vengono messi da parte...o uccisi in seguito a sanguinose rivoluzioni... Pensate a Napoleone, a Hitler, o a Cesare... Ma torniamo ai nostri Giulio-Claudi... Anzi, vediamo se riesco a introdurre Seneca...».

Poco meno di cinque ore dopo, suonò la tanto attesa campanella. Finalmente! Ci alzammo come un sol uomo, sentendo appena il professore di fisica che ci assegnava i compiti. Io e Diana stavamo chiacchierando, in fondo al gruppo di compagni che si dirigeva verso l'uscita, quando sentimmo un rumore, una specie di tonfo, che sembrava provenire dal laboratorio. Andammo a controllare e vedemmo il professore di scienze, che cercava di sollevare quella che sembrava una scatola di legno da terra.

«Professore, ha bisogno di aiuto?», chiesi.

«Cosa? Ah, sì. Sì, grazie». Insieme sollevammo quella scatola, che, notai, aveva una lastra di vetro, proprio dove un televisore avrebbe avuto lo schermo. «È per l'open day, l'ho fatta con i ragazzi di quarta. Dentro ci sono dei led e, vedete?, c'è uno specchio sul fondo, e quindi le luci si moltiplicheranno all'infinito, formando un tunnel». Io annuii, cercando di non lasciar cadere quella "cosa". Era davvero pesante. La posammo sul tavolo.

Il professore allora si mise a illustrarci altri esperimenti sulla rifrazione e ci fece vedere le beute con l'indicatore di pH, che diventava blu con l'ammoniaca e rosso con l'anidride carbonica del nostro fiato. Tutto molto interessante, per carità, ma il problema è che noi avremmo voluto andare a casa, era ormai tardi.

Ci congedammo frettolosamente non appena se ne presentò l'occasione e ci affrettammo ad uscire. La scuola era deserta.

All'inizio pensai che fosse solo suggestione. Fatto sta che, poco prima di scendere le scale, udii una strana voce. Mi fermai di botto. Diana, si voltò e mi guardò.

«C'è qualcosa che non va?»

«Non lo senti?». Feci dietrofront e imboccai l'altro corridoio.

«C'è qualcuno che parla...»

«Ma cosa dici?». Poi si bloccò e annuii.

«Ah, in effetti ora la sento pure io...». Eravamo entrambi incuriositi.

Ora che eravamo più vicini, riuscivo a distinguere qualche particolare in più. Era una voce maschile, vagamente familiare, che salmodiava incessantemente. Ora, non ritengo di essere un linguista di fama internazionale, né un prodigioso poliglotta, ma capii subito che quello non era italiano; ma non era neanche inglese, spagnolo, o qualunque altra lingua che avessi mai sentito parlare. La trovai una cosa strana e mi insospettii.

Diana mi indicò la porta dell'aula magna, che era socchiusa. Era strano, perché sarebbe dovuta essere chiusa, a quell'ora. Ci avvicinammo in punta di piedi e sbirciai. Vidi una cosa, a dir la verità, molto strana.

C'era l'uomo con cui mi ero scontrato solo poche ore prima, l'architetto, davanti alla cattedra, a braccia spalancate, che parlava con voce atona e profonda in una lingua che non riuscivo a riconoscere. Sulla cattedra c'era un'alta pila di libri.

«Chi c'è lì dentro?», mi sussurrò Diana. Le feci segno di non parlare, e la invitai ad avvicinarsi. Lei guardò la scena e alzò le spalle. Il significato era chiaro: "non ho idea di cosa stia facendo".

Rimanemmo a guardare, finché, proprio sotto i nostri occhi sgranati e increduli, uno dei libri sulla cattedra, come per magia, si sollevò a mezz'aria e rimase aperto, fluttuando, come se ci fosse a sostenerlo un leggio invisibile. L'uomo smise all'improvviso di salmodiare e un sottile fascio luminoso che sembrava provenire dal suo torace si congiunse al libro. Diana emise un gemito di sorpresa, così forte che mi fece sobbalzare e che, purtroppo, arrivò anche alle orecchie dello straniero. Il libro cadde di colpo e la luce si spense. Lui si voltò di scatto, e con mio grande orrore allungò un braccio verso di noi, bisbigliando qualche parola.

Solo più tardi realizzai che quello non era un uomo normale. Infatti quel suo gesto aveva prodotto una sorta di violenta corrente d'aria, che ci trascinò dentro e chiuse la porta. Non lo nego, ero terrorizzato. Non capivo come potesse averci spinto ad entrare nella stanza senza toccarci. Si avvicinò a noi lentamente, con un'espressione che esprimeva non rabbia, non sorpresa, ma fastidio.

Diana, che sembrava aver perso la spavalderia che l'aveva sempre contraddistinta, tremava, rannicchiata contro il muro.

Con uno scatto che sorprese me stesso per primo, mi feci avanti per difendere la mia compagna di banco.

«Sapete che non dovrete essere qui, vero?», ci disse, con quel suo strano accento.

«Che cosa sta facendo?», replicai io. L'uomo non rispose ma si limitò a sorridere.

«Chi è lei?», chiesi ancora.

«Chi sono io? Vuoi sapere il nome con cui mi conosce il vostro preside, quando mi presentai per il sopralluogo della scuola, o quello con cui mi conosceva tutto il mondo, anni e anni fa? I nomi sono potenti, le parole sono potenti, è meglio che facciate attenzione». Dopodiché mormorò qualcosa di incomprensibile, e una strana forza mi attaccò le braccia al corpo e mi spinse contro il muro. Non mi potevo muovere, non potevo neanche parlare. Per la prima volta mi chiesi veramente chi (o cosa) fosse quell'uomo.

Mi sorrisse, lanciò uno sguardo distratto a Diana e si voltò.

( continua nella pagina successiva )

«Fingermi architetto mi ha permesso di controllare molti edifici in tutto il mondo, finché... Ho detto fingermi? Io, che sono stato il primo architetto, il più grande? Comunque, diciamo che qui, nella vostra scuola ho trovato quello che cercavo».

Detto questo aprì le braccia e recitò lo stesso incantesimo di poco prima. Io cercai di esortare Diana a scappare e cercare aiuto, ma non potevo muovermi.

Il libro (era un tomo molto vecchio, dalla copertina consunta color rosso sangue) si alzò nuovamente a mezz'aria e si illuminò. Uno strano ronzio mi riempì le orecchie.

«Ecco dov'è...», disse l'uomo. Il libro si posò sulla cattedra.

Posò i libri nella sua borsa e, con un sussurro mi liberò da quello stato di immobilità. Vi dico la verità, non ci pensai nemmeno a scappare o a urlare. Datemi pure del vigliacco, ma pensavo che fosse più conveniente assecondarlo, così avrei evitato che ci facesse del male.

Con un gesto secco ci intimò di seguirlo. Per i corridoi non c'era nessuno. Che se ne fossero già andati tutti, compresi i professori e i bidelli? Che ora era? Sicuramente tardi...i nostri genitori si sarebbero preoccupati, magari sarebbero venuti a cercarci...

Ci condusse fuori, nel cortile, dove c'erano le impalcature e gli attrezzi degli operai e dove si svolgevano le lezioni di educazione fisica, poi svoltò a sinistra, nel parcheggio sul retro della scuola, ormai vuoto. Cercavo di rassicurare Diana con lo sguardo, ma i miei occhi tremanti poterono fare ben poco.

L'architetto diede qualche occhiata in giro per assicurarsi che non ci fosse nessuno; poi si chinò per terra, cercando qualcosa. Noi non osavamo muoverci.

Alla fine premette il dito contro una pietra della forma circolare grande al massimo quanto una moneta, che, come un pulsante, affondò nel terreno.

Si sentì un rumore di ingranaggi e, a poco a poco, si aprì una botola, che si affacciava sull'oscurità più totale. Da quella apertura proveniva un vento caldo, ma noi rabbrivimmo ugualmente.

«Dopo di voi», disse lo straniero, indicando la botola.

Con questi pochi indizi siete riusciti a capire chi è lo straniero?

Vi do un piccolo aiuto: il suo nome inizia con la stessa lettera con la quale inizia il nome di uno dei quattro figli di Edipo, e ha tante lettere quanti erano gli eroi che avanzarono, desiderosi di guerra, verso Tebe.



## Tanto bello quanto bastardo

Di Agente OOS

Avete mai vissuto la vostra vita con leggerezza? Avete mai vissuto le vostre emozioni senza pensare a nulla? Avete mai seguito il vostro istinto senza frenarvi? Beh, io no. Non ho mai vissuto la mia vita con leggerezza e superficialità. Prima di fare un passo, che sia piccolo o grande, ho sempre fatto su di esso mille riflessioni. Ma quel giorno di inizio Aprile non è proprio stato così. Avevo conosciuto questo ragazzo qualche mese prima, su un social network, perché il mese successivo avremmo fatto un'esperienza lavorativa insieme; non lo avevo mai visto di presenza, e lo incontrai per la prima volta al bar in cui avremmo lavorato come camerieri la prossima estate. Lui è il genere di ragazzo bello, dolce e bastardo. Ebbene sì, è proprio così. Ma perché?

Un motivo c'è sicuramente. Purtroppo ha una triste storia alle spalle. Era stato fidanzato, ma aveva ricevuto una delusione. Era infatti stato tradito, e da allora non è più stato lo stesso. Ha tradito anche lui, ha deluso la sua ex ragazza e probabilmente deluderà anche me. Ma nonostante ciò io non mi sono allontanata da lui, né ne ho l'intenzione. È come se lo conoscessi da una vita, come se fossimo nati con una specie di imprinting.

Lui è il tipo di ragazzo che con un sorriso, con una carezza riesce a farti scordare tutto ciò che ti circonda. Ma ciò che più amo di lui è il suo sguardo. Quegli occhi che potrebbero sembrare comuni, perché a forma di mandorla e color castano, ma che per me sono la fine del mondo. Erano occhi così dolci, amorevoli, sicuri e profondi, ma che al contempo mostravano un velo di odio, tristezza, insicurezza. E talvolta anche vuoti.

È strano lui. Ma talmente bello, che la sua anormalità, si trasformava in singolarità..

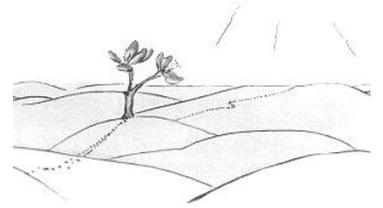
## L'angolo dei professori

### Gli uomini? Non hanno radici

Del prof. Gaetano Stellino

Il piccolo principe scende sulla Terra, settimo pianeta da lui visitato. Qui si ritrova in un deserto e l'unica creatura che incontra è un fiore, semplice e insignificante.

A lui chiede degli uomini, ma non ottiene che risposte vaghe. Apprende però che gli uomini non hanno radici e sono trascinati dal vento in diverse direzioni. Da ciò nasce la loro inquietudine. Ecco l'episodio (XVIII capitolo) in una mia traduzione del testo di Antoine De Saint-Exupéry in lingua latina. Il piccolo principe diventa *Puer princeps*, il principe fanciullo.



XVIII.  
*Puer princeps solitudinem perlustravit et nihil nisi florem vidit, florem tria folia habentem, flosculum nullius momenti...*

«Salve», *puer princeps dixit.*

«Salve», *flos dixit.*

«Ubi sunt homines?», *cordialiter puer princeps ex eo quaesivit.*

*Olim flos commeatum transire viderat:*

«Homines? Puto eos sex aut septem esse. Abhinc multos annos eos vidi. Sed nescio ubi inveniam.

*Ventus huc et illuc eos pellit. Eis non sunt radices, et hoc maxime eos turbat».*

«Vale», *puer princeps dixit.*

«Vale», *dixit flos.*

### Siti web dinamici

Del prof. Matteo Longo

Fino a poco meno di venti anni fa la creazione e la manutenzione dei siti web riguardava soltanto i professionisti del settore e gli utilizzatori del linguaggio HTML, strumento che permette la creazione delle singole pagine web. Per comprendere il significato e le caratteristiche dei siti web dinamici, bisogna spendere due parole sui siti web statici. Dietro a tutte le funzio-



nalità di un computer si nasconde un linguaggio di programmazione con il quale vengono impartite tutte le istruzioni necessarie per ottenere determinate risposte. Ogni pagina web statica, che è formata da un layout (aspetto grafico) e dai dati visualizzati, è generata da una serie di istruzioni incomprensibili ai molti che utilizzano il computer e per questo motivo la relativa creazione e la manutenzione non sono alla portata di tutti. Per comprendere il funzionamento di un sito web dinamico possiamo parlare della struttura e del progetto del Portale Argo. Le pagine dei siti web dinamici sono in realtà dei modelli, cioè dei contenitori che possono essere riempiti con dati che provengono da un database formato da tabelle organizzate in righe e colonne. Alcuni esempi di tabelle del Portale Argo sono le scuole, le classi, i docenti, le materie, i voti. Il dato relativo ad un voto è collegabile a una materia, a un docente o a una classe di una certa scuola. Le tabelle di un database possono essere messe in relazione utilizzando informazioni comuni (es. il nome di un docente) e diventa così facile recuperare le informazioni desiderate. Nel nostro caso il layout e i dati si trovano su due spazi separati che vengono uniti quando un utente effettua una query sul database, cioè una richiesta di visualizzazione di informazioni particolari (ad esempio l'elenco degli alunni di una classe, l'orario delle lezioni...). Se il Portale Argo fosse statico, sarebbe formato da un numero elevatissimo di pagine, difficilmente aggiornabili, con tutte le combinazioni relative alle diverse query. Un altro fattore di notevole importanza che gioca a favore dell'utilizzo dei database è che, così come il sito, può essere aggiornato con le stesse difficoltà della gestione della propria casella di posta elettronica, cioè facilmente. La creazione dei modelli delle pagine, il cui numero è abbastanza ridotto, e l'organizzazione del database sono dei compiti gestiti sempre da un web master, cioè un programmatore che utilizza strumenti necessari all'utente finale per l'uso e la manutenzione del sito.

Per chi volesse approfondire l'argomento, le tecnologie più utilizzate per creare siti web dinamici sono:

- ASP.NET (per la creazione dei modelli di pagine);
- VISUAL BASIC.NET (linguaggio di programmazione);
- JAVASCRIPT (integratore di HTML);
- SQL SERVER (per gestire il database);
- BOOTSTRAP (tecnologia "responsive" per adattare la visualizzazione dei contenuti su qualsiasi dispositivo).

L'alternativa a VISUAL BASIC.NET è C Sharp (chiamato anche C#) che rappresenta uno standard nei corsi universitari di Informatica, Ingegneria Informatica e fra i professionisti del settore. VISUAL BASIC.NET è, comunque, più semplice da imparare, più leggibile e più adatto per chi vuole avvicinarsi al mondo della programmazione.

## Attualità alcamese

### Realtà alcamesi da scoprire: il cinecircolo Segni Nuovi. di Simona Stabile (V B - Liceo Scientifico)

Il Circolo di cultura cinematografica alcamese "Segni Nuovi" nasce nel 2005 per dare a tutti gli adolescenti della parrocchia "SS. Paolo e Bartolomeo" la possibilità di trovare un loro spazio. La prima iniziativa del circolo fu quella di un giornalino mensile, che non si occupava però esclusivamente della comunità ristretta della parrocchia, ma rendeva piena protagonista tutta la città, tramite interviste e racconti di esperienze realmente vissute in luoghi di missione come la Colombia e l'Ecuador. Attualmente, il circolo è pienamente impegnato nell'attività culturale del paese e vede anche una piacevole partecipazione da parte dei cittadini stessi. Il contributo culturale dell'associazione consiste



nella proiezione di alcuni film (cui talvolta segue anche un dibattito) con lo scopo di porre l'attenzione su temi particolari, fra cui il rispetto della vita, la diversità legata al disagio giovanile, la legalità e molti altri. Le scelte dei film si basano sui giudizi della CNVF (Commissione Nazionale Valutazione Film), organismo della CEI; queste valutazioni vengono sottoposte alla lettura dei soci all'ingresso nella sala. Le proiezioni vengono effettuate nella Sala della Comunità della parrocchia, intitolata a Giovanni Paolo II. Al loro termine, i soci-spettatori hanno la possibilità di esprimere un giudizio da 1 a 10. Il circolo, da sempre, aderisce all'ANCCI (Associazione Nazionale Circoli Cinematografici Italiani) e nel 2009 ha ricevuto un premio come miglior circolo italiano a essa connesso. Ad oggi, il circolo consta di 1513 soci (dato aggiornato al 28/11/2016) e ogni weekend dà loro la possibilità di assistere da spettatori alle proiezioni. È attualmente terminata la prima rassegna di tre film ("Sarà il mio tipo?"; "Race"; "Il sogno di Francesco") della stagione 2016/2017 e ne è iniziata una seconda, ancora in svolgimento, organizzata con la partecipazione dell'UNITRE, che nella proiezione aggiuntiva del lunedì intrattiene gli spettatori in un dibattito sull'argomento trattato nel film. Ogni anno l'associazione organizza il concorso internazionale di cortometraggi "CORTIAMO", festival giunto alla sua undicesima edizione, che quest'anno ha visto la partecipazione di 295 cortometraggi da tutto il mondo. Lo scorso anno si è verificato il primo poker nella storia della manifestazione, con "Cuerdas", del regista Pedro Solis Garcia, che si è aggiudicato il premio della sezione ANIMAZIONE, il Premio Segni Nuovi, il Premio del pubblico e il Premio della giuria tecnica come corto vincitore in assoluto. Inoltre, quest'anno, il circolo ha rinnovato i membri del suo direttivo, composto da: Vincenzo Coppola (presidente), Mario Bongiovanni (vicepresidente), Cristina Parrino, Simona Stabile e Gino Pitò.

## Cosa è successo a scuola? Eventi avvenuti

### Liceo Scientifico

#### Assemblee di Istituto del Liceo Scientifico per il triennio e biennio- 24 e 25 novembre 2016

Nelle assemblee separate di triennio e biennio, svoltesi rispettivamente i giorni 24 e 25 novembre nell'auditorium del Liceo Scientifico, i punti all'ordine del giorno sono stati l'incontro con la dott.sa Brigida D'Angelo, farmacista, componente e socio fondatore del Movimento per la Vita di Alcamo per dare informazione dei metodi naturali ed anticoncezionali in genere e quindi prevenzione dell'aborto nell'adolescenza; un intervento dell'associazione FIDAS e l'incontro con il gruppo: "I Calandra & Calandra". All'assemblea del **biennio** sono stati invitati Giuliana Fundarò, presidente del Centro di Aiuto alla Vita, per fare informazione nuovamente sui metodi anticoncezionali e prevenzione dell'aborto nell'adolescenza, e il gruppo "I Calandra & Calandra".

### Liceo Classico

#### Giornata della Talassemia - 15 novembre 2016

Il 15 novembre si è tenuto per le classi quinte un incontro con la Croce Rossa in merito alla corretta informazione sulla talassemia. Il medico ha spiegato ai presenti che questa malattia ereditaria del sangue prende il nome dal nostro mare, per l'appunto Anemia Mediterranea o Talassemia. Esistono tre condizioni essenziali rispetto alle quali ognuno di noi può trovarsi nei confronti di questa malattia, e della possibilità di poterla trasmettere ai propri figli: se si è SANI, al figlio si trasmettono solo geni sani. Se si è PORTATORI SANI, c'è la possibilità di trasmettere al figlio un gene malato o meno. Se si è MALATI, ovviamente si trasmettono ai figli solo geni malati. Dopo aver concluso la propria spiegazione, le infermiere hanno prelevato il sangue agli alunni consenzienti per far avere loro uno screening gratuito. L'incontro è stato costruttivo e molto utile per informare noi studenti su un argomento spesso trascurato e sottovalutato.

## Cosa è successo a scuola? Eventi avvenuti

### Liceo Classico

#### Open day a Palermo con le classi quarte e quinte - 19 ottobre 2016

Ogni anno, come da tradizione, gli studenti del quarto e del quinto anno si muovono compatti in pellegrinaggio. La meta è l'orientamento universitario.

Organizzato a Palermo da "Aster" e da "OrientaSicilia" nel capannone della fiera del Mediterraneo, ha offerto ai partecipanti numerose occasioni di confronto in merito al loro prossimo futuro. Tra queste alcune simulazioni di test d'ammissione, delle conferenze sugli sbocchi occupazionali relativi ai singoli indirizzi universitari ed una nutrita congerie di stand rappresentativi delle università che hanno aderito all'iniziativa.

Oltre alle già citate, erano presenti alcune rappresentanze dei Carabinieri, dell'Esercito, della Guardia di Finanza e della Polizia di Stato. Della vasta offerta propinata, gli stand sono stati tra i più gettonati tra i partecipanti, poiché coloro che erano preposti dalle rispettive università hanno permesso ai ragazzi astanti di interagire e di chiedere delucidazioni sulla facoltà e sull'indirizzo di cui nutrivano interesse.

Per concludere, l'orientamento si è mostrato come un'ottima occasione di incontro ed informazione capace di indirizzare bene e con cognizione le scelte degli studenti.

#### Incontro con Pino Aprile e presentazione del libro "Terroni" - 12 Novembre

L'assemblea svoltasi il 12 novembre 2016 nell'auditorium del Liceo Scientifico ha visto come protagonista il giornalista e scrittore italiano Pino Aprile. L'ospite ha trattato l'argomento del proprio saggio "Terroni", in cui racconta, con l'aiuto di fatti storici, come l'unificazione italiana sia avvenuta con mezzi violenti, ossia stupri, eccidi e abusi fatti dai "nordisti" contro i meridionali. Egli inoltre sostiene che i danni al Mezzogiorno siano stati inflitti soprattutto dopo la nascita della Repubblica, con un finanziamento pubblico concentrato nel Nord Italia, che sarebbe divenuto "industrializzato" anche grazie alla dismissione di molte industrie del Sud. Durante l'incontro il giornalista ha esposto molte considerazioni personali, invitando gli spettatori a riflettere sul fatto che gli uomini sono quello che le circostanze permettono e che le persone del Sud non hanno nulla in meno di quelli del Nord, se non appunto i mezzi per raggiungere i propri obiettivi. Egli spiega di non essere un eroe o un paladino della giustizia e, a un alunno che gli chiese se avesse scritto ugualmente il saggio nascendo al Nord e non al Sud, Pino Aprile ha risposto che un uomo onesto non guarda né provenienza né colore di pelle, ma vede la disonestà e vuole correggerla. A un altro ragazzo che gli ha chiesto se egli fosse contro l'unificazione, il giornalista ha chiarito che lui critica non l'unità d'Italia in sé, ma soltanto il modo in cui si è pervenuti a essa. Il confronto con lo scrittore è stato molto costruttivo, soprattutto per l'affermazione secondo cui noi nuove generazioni non siamo "più terroni di nessuno", perché grazie alla velocità di Internet abbiamo le stesse possibilità e possiamo fare le stesse cose di chiunque altro nel resto del mondo. Il messaggio che Pino Aprile ha lanciato è quello di non arrendersi quando si pensa che una situazione negativa non possa essere cambiata, ma al contrario prendere consapevolezza e rialzarsi in piedi, perché il Sud come il Nord può rifiorire e dar vita a grandi aziende e innovazioni.



#### Incontro con la Croce Rossa Italiana contro la violenza sulle donne - 25 novembre 2016



Lo scorso venerdì 25 Novembre ricorreva la giornata mondiale contro la violenza sulle donne e, per una fortuita coincidenza, si è tenuto al Liceo Classico Cielo d'Alcamo un incontro con alcune volontarie della Croce Rossa per sensibilizzare gli studenti esattamente su questo tema, purtroppo sempre attuale. E' stato chiaro fin da subito che la violenza, come è stato più volte ribadito durante l'assemblea, può avere diverse forme, non solo fisica, ma di frequente anche psicologica. Più che uno sterile e macabro enumerare casi di aggressioni, stupri e assassinii nei confronti del gentil sesso, l'incontro ha preso una piega assai più formativa, cercando di raccontare attraverso brevi video o racconti il mondo di una

donna soffocato dalla violenza, dal senso di inadeguatezza, dalla paura di non essere abbastanza fino a ripercorrere anche il cammino di chi, attraverso il sostegno e l'aiuto, è riuscito in qualche modo a rinascere riguadagnandosi la propria felicità. Immagino che l'obiettivo prefissatosi, ossia un invito non solo alla comprensione ma anche alla consapevolezza di un problema che esiste e può venire annientato solo così, attraverso l'educazione di ragazzi e ragazze, sia stato pienamente raggiunto.

## Novità scolastiche! (Liceo Classico)

### Apertura biblioteca scolastica e consigli di lettura.

Quale migliore occasione dell'apertura della Biblioteca del Liceo Classico, il cui coordinatore è il prof. Stellino, per dare dei consigli di lettura? Ecco quelli di questa prima edizione!

**Fahrenheit 451 di Ray Bradbury:** Lo si potrebbe definire distopico, se non avesse compreso con acume profetico il presente.

**Q di Luther Blisset:** L'avvincente ed impietoso sguardo sul secolo più buio dell'Occidente alla ricerca della propria libertà e del suo spazio.

**La leggenda del santo bevitore di Joseph Roth:** 200 franchi, un solido alcolismo ed una fortunosa serie di "miracoli" sono ben sufficienti a scandagliare il cammino esistenziale proprio dell'uomo contemporaneo.

Per maggiori informazioni sugli orari e i servizi di consultazione e prestito dei libri, vi invitiamo a rivolgervi al coordinatore o cercare sul sito della scuola l'informazione "Avvio attività e servizi biblioteca scolastica".

Vi auguriamo buona lettura!

### Cielo d'Alcamo letterario: tema, sezioni e scadenze.

Il nostro amato concorso "Cielo d'Alcamo" premio "Pasqua Mirabella" è giunto alla sua trentanovesima edizione!



Il tema scelto quest'anno è "**STUPOR MUNDI : La ricerca del meraviglioso come esercizio della fantasia creativa nella letteratura e nell'arte**". Il bando del concorso è ricco di riferimenti letterari riguardo questo tema e potrebbe dare molti spunti a un potenziale partecipante.

Il concorso è suddiviso in quattro sezioni.

- Poesia in lingua italiana o in dialetto
- Prosa
- Arti figurative (disegno, pittura) e fotografia
- Cortometraggi.

Potrete consegnare gli elaborati ai docenti Evola, Di Benedetto, La Colla, Marsala, Melia, Palermo, Piccichè, Placenza, Salvioli, Stellino. Il tutto entro il 07 dicembre 2016.

Per qualsiasi informazione potete visionare la circolare o cercare sul sito della scuola "XXXIX Concorso letterario "CIELO D'ALCAMO" – Premio "PASQUA MIRABELLA" – a.s. 2016-17".

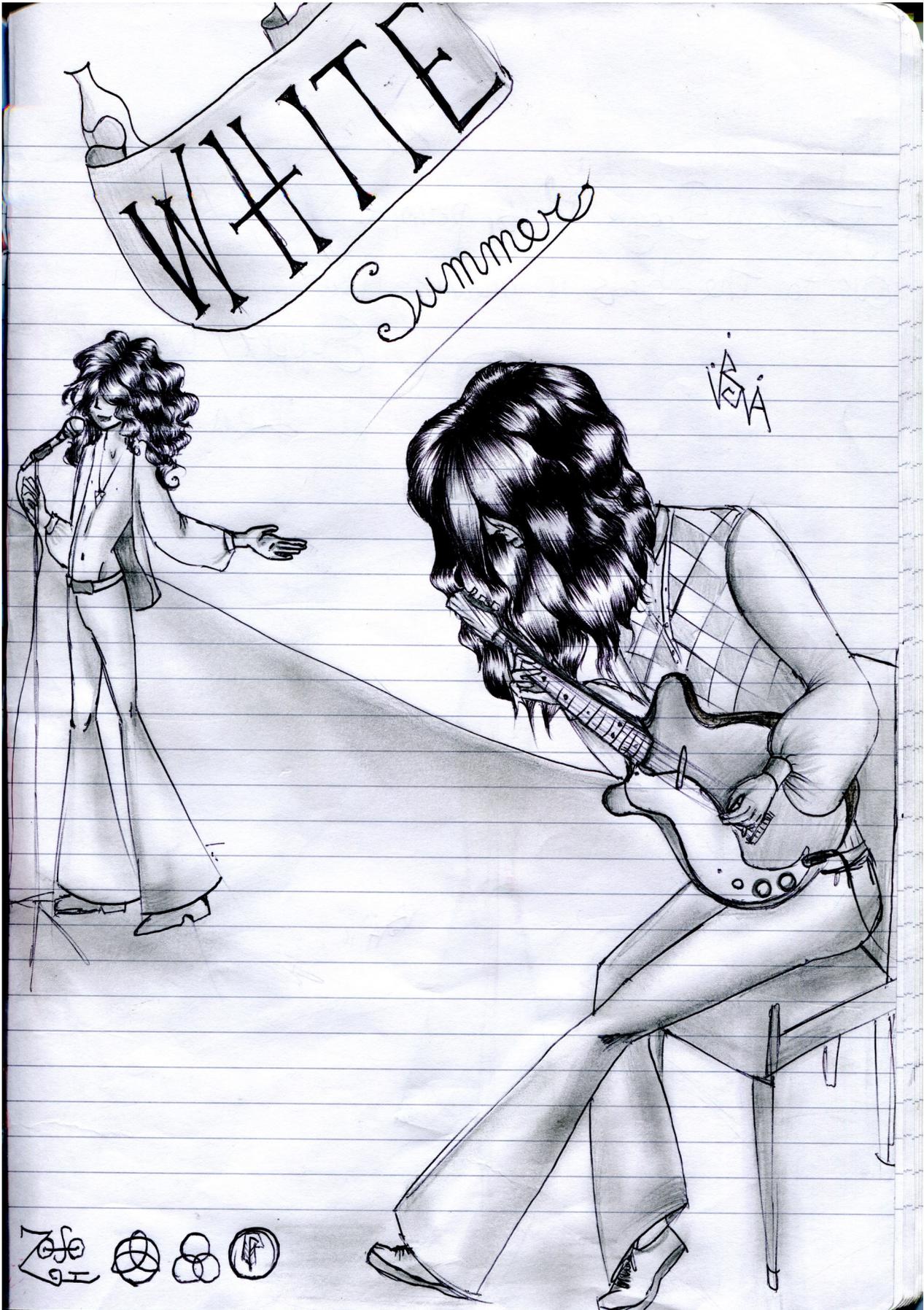
Il tempo stringe e il tema non è dei migliori, considerando il rischio di scadere nella banalità. Ma bisogna mettersi in gioco, tentare, dare il proprio contributo nel mantenere in vita una tradizione che ci caratterizza come scuola.

Ah, abbiamo accennato al fatto che la vittoria concorre all'attribuzione del credito scolastico interno?

Non vediamo l'ora di scoprire i vincitori di quest'anno, dunque partecipate e scrivete!

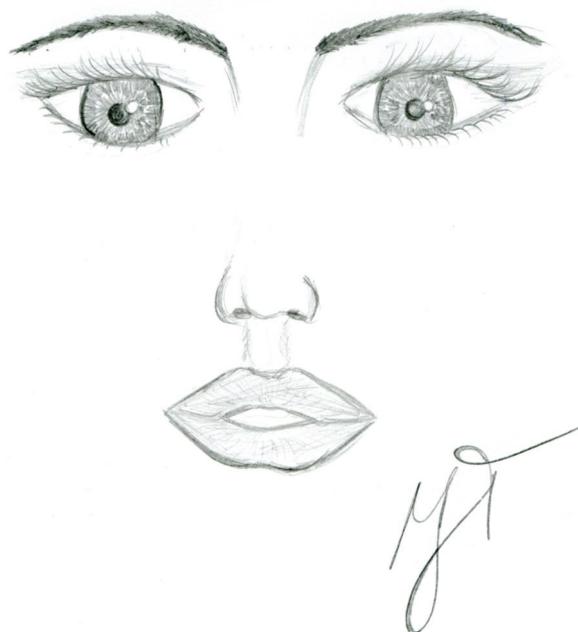


Disegni fantastici e dove trovarli!



Virginia P.

Disegni fantastici e dove trovarli!



Marianna T.



Antonino Mannina (V A)

## Consigli da casalinga di Voghera

### **Volete leggere un buon libro durante le vacanze di Natale o non sapete cosa regalare a un vostro amico lettore appassionato? Ecco tre consigli per voi!**

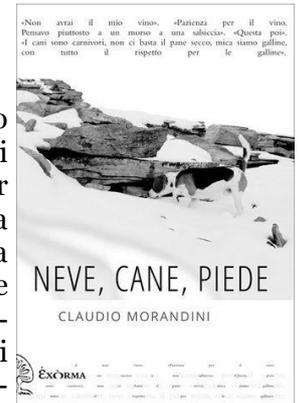
#### ***Le ragazze di Emma Cline***

Evie voleva solo che qualcuno si accorgesse di lei. Come tutte le adolescenti cercava su di sé lo sguardo degli altri. Un'occasione per essere trascinata via, anche a forza, dalla propria esistenza. Ma non aveva mai creduto che potesse accadere davvero. Finché non le vide: le ragazze. Le chiome lunghe e spettinate, i vestiti cortissimi. Il loro incedere fluido e incurante come di "squali che tagliano l'acqua". Poi il ranch, nascosto tra le colline. L'incenso, la musica, i corpi, il sesso. E, al centro di tutto, Russell. Russell con il suo carisma oscuro.

#### ***Neve, cane, piede di Claudio Morandini***

**Finalista al Premio Procida – Isola di Arturo - Elsa Morante 2016**

Il romanzo è ambientato in un vallone isolato delle Alpi. Vi si aggira un vecchio scontroso e smemorato, Adelmo Farandola; accanto a lui, un cane petulante e chiacchierone che gli fa da spalla comica, qualche altro animale, un giovane guardiacaccia che si preoccupa per lui, poco altro. La vita di Adelmo scorrerebbe scandita dai cambiamenti stagionali, tra estati passate a isolarsi nel bivacco sperduto e inverni di buio e deliri nella baita ricoperta da metri di neve, se un giorno di primavera, nel corso del disgelo, Adelmo non vedesse spuntare un piede umano dal fronte di una delle tante valanghe che si abbattono sulla val-lata. "Neve, cane, piede" si ispira a certi romanzi di montagna della letteratura svizzera: vi si racconta una vita in montagna fatta di durezza, di fatica, di ferocia anche, senza accomodamenti bucolici. Nell'ambiente immenso, ostile e terribile della montagna, il racconto dell'isolamento dell'uomo, del ripetersi dei suoi gesti e dell'ostinazione dei suoi pensieri è reso dalla descrizione minuziosamente realistica che a volte si carica anche di toni grotteschi e caricaturali, soprattutto nei dialoghi tra uomo e animali, questi ultimi dotati di loquacità assai sviluppata.



***Le cure domestiche di Marilynne Robinson (autrice della trilogia formata da Gilead, Casa e Lila, vincitore del PEN/Hemingway Award 1982, inserita dal «Guardian Unlimited» fra i cento più grandi romanzi di tutti i tempi)***

«"Le cure domestiche" è tuttora un capolavoro, un'indimenticabile dichiarazione di intenti immaginativi e letterari.» – The Guardian

Quando le acque gelide del lago di Fingerbone si chiudono su un'altra anima, in città a occuparsi di Ruth e Lucille, le due bambine rimaste orfane, torna la giovane zia Sylvie. Sylvie indossa abitini leggeri sotto il cappotto informe, ama la luce e gli spazi aperti e viaggia per l'America sui treni merci. Sa che il miglior antidoto alla perdita è non avere e crede che la casa sia più un luogo dell'anima che di regole e mattoni. Ruth e Lucille non hanno mai visto Fingerbone, la cittadina del Midwest che ha dato i natali alla loro mam-

ma Helen, né le acque cupe del lago intorno a cui sorge. Ma quel lago, che in passato è stato teatro di un tragico e spettacolare disastro ferroviario, divenendo luogo di eterno riposo per molti abitanti della zona, pretende un grande tributo dalle loro giovani vite. Lo esige il giorno in cui Helen decide di riconsegnare le bambine alle loro origini e, dopo aver affrontato il lungo viaggio da Seattle, le deposita sul portico della casa avita con un pacco di biscotti da sgranocchiare per ingannare l'attesa. Con questo romanzo poetico e potentissimo Marilynne Robinson, quasi venticinque anni prima di *Gilead*, entrava magistralmente nel mondo delle grandi lettere, oltre che nella mente e nel cuore dei lettori, per non abbandonarli più.

### **Eventi da non perdere! Come tenersi aggiornati?**

Se vi piace il teatro, consigliamo di tenervi informati sugli eventi organizzati dal **teatro Massimo di Palermo** (il più grande edificio teatrale lirico d'Italia, e uno dei più grandi d'Europa, terzo dopo l'Opéra National di Parigi e la Staatsoper di Vienna) consultando il sito internet **www.teatromassimo.it** per scoprire le date e i titoli della nuova stagione (opera, balletto, concerti).

Vi consigliamo di tenervi aggiornati sugli eventi che si terranno **a Palermo e in tutta la Sicilia** tramite il sito **Balarm.it**

Se vi interessa scoprire cosa ci sia di interessante a **Trapani**, invece vi suggeriamo di dare un'occhiata al sito **www.eventitrapani.it**

## Dediche

Vincenzo C., salutami la nonna! :)

Federica non sei grossa, sei bellissima!  
(pubblicatela)

Prof Palermo è meraviglioso sentirla parlare!

Turi e Peppe, duci (pubblicate!)

Benedetta sei bella! (pubblicatela!)

Signor Civello, il Liceo Classico non starebbe in piedi senza di lei!

Professoressa Placenza, ci manca <3

Signora Ninetta, è il nostro angelo, le vogliamo bene!

Sorelle mie, vi voglio tanto bene! -H"

Signor Civello le vogliamo bene!! Claudia, Francesca e Dalila

Mauretto The Boss

Prof La Colla 'lu tempo c'è, u friscu fà'... non corra.  
P.S.: le vogliamo bene!

A.A.A. cercasi disperatamente Gianni l'attaccapanni scomparso, grazie. 3 C

Giorgia De Luca, sei stupenda <3

Francesco Melia: patrimonio dell'Unesco.

Prof Stabile, ci manca!!! <3 Alcuni alunni della V A

Mama chiamamy le migliori! <3 <3 <3

Professore Palermo adoriamo quando ci legge le poesie <3

Angoscia e disperazione, timore e tremore, dio e amore, Kierkegaard nel cuore, Søren <3

Aurora sei il nostro cupcake preferito <3 Alida, Sole

Chiara adoriamo le tue cadute, sei un mito! <3

Prof Vallone, lei è un dono dal cielo, perché fare lezione nella nostra classe è un'impresa da dio! -V A

Gaia passaci la versione! #maturità2016\2017

Prof Stabile, mi manca quando mi chiama Matteù.

Se volete scrivere a qualcuno fatelo, la gente lo apprezza

Prof Romano, è la persona più intelligente che io conosca. Sa usare l'ironia meglio di chiunque altro! M.

Peppe D'Angelo, arriverai ultimo al fantacalcio... come sempre! Mi stai sfidando??

**La redazione (da sinistra a destra):  
Maria Sole Cusumano, Gaia Russo,  
Chiara Amodeo, Serena Blunda,  
Miriam Vitale, Giuseppe D'Angelo,  
Emilia Galbo, Francesca Renda,  
Sofia Lo Ciacio.**

